

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VI N.8

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

AGOSTO 2014

Distribuzione Gratuita

CRONACA DELLA TERZA GIORNATA "I POETI, LA POESIA E IL FALÒ" DEL FESTIVAL POETICO "IL FEDERICIANO"

Rocca Imperiale, 26/08/2014. Un salotto poetico magico nel chiostro del Monastero dei Frati Osservanti, lo scorso lunedì 25 agosto, organizzato dallo staff dell'editore Giuseppe Aletti, all'interno del programma del Festival Poetico "Il Federiciano".

ospite straordinario Alessandro Quasimodo, figlio del Nobèl Salvatore Quasimodo, che, alla presenza di un pubblico numeroso, ha tenuto una grande lezione sulla vita, storia e opere di suo padre, raccogliendo tanti attestati di stima e tanti giudizi critici positivi.



Sollecitato dalle numerose e abili e mirate domande di Giuseppe Aletti, il Quasimodo Junior si è lasciato andare raccontando episodi inediti e noti, a declamare diverse poesie del papà. Quasimodo Jr., attore, regista, autore, ha raccontato anche di quanti non hanno digerito il Nobèl del papà a cominciare da Montale che ha ordinato a un giornalista di scrivere un pezzo denigratorio e critico sul premio.

Ha ancora sottolineato che Salvatore Quasimodo ha dovuto crescere in fretta, all'età di sette anni, in occasione del terremoto di Messina del 1908, ha dovuto vivere in un vagone-casa e badare a se stesso seppure piccolo.

Aletti presenta le stele poetiche in Rocca anche come arredo urbano e Quasimodo condivide l'idea che va oltre la parola scritta e aggiun-

(Continua a pagina 2)

ALESSANDRIA DEL CARRETTO - 20/21/22 AGOSTO 2014: AL VIA L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL RADICAZIONI

COMUNICATO STAMPA

RADICAZIONI FESTIVAL XI EDIZIONE - 20/21/22 AGOSTO 2014 - ALESSANDRIA DEL CARRETTO (CS)

Al via l'undicesima edizione del Festival Radicazioni che, come ogni anno, si terrà nei giorni 20/21/22 agosto ad Alessandria del Carretto (CS).

Il Festival è dedicato alle culture tradizionali e, grazie al lavoro volontario di organizzatori e sostenitori, va avanti ormai da dieci anni con il nome «Radicazioni».

Si svolge ad Alessandria del Carretto, un piccolo comune dell'Alto Jonio cosentino, situato a circa 1.000 m di altitudine ed il cui territorio è parte del Parco Nazionale del Pollino.

L'intento originario e fondante lo spirito del Festival è quello di portare a conoscenza di un pubblico più vasto le risorse culturali della comunità di Alessandria del Carretto, nonché quelle proprie all'intera area calabro-lucana. Allo stesso tempo l'offerta musicale e artistica è caratterizzata da influenze provenienti da varie parti del mondo.



Quest'anno, come si legge dal sottotitolo "SCUNTRUVIEREI - RESISTENZA CONTROVERSA", il Festival è dedicato alle persone che vivono quotidianamente la difficoltà di "resistere" nelle piccole comunità, metafora dell'indifferenza politica calabrese.

In particolare, la frana avvenuta il 2 Febbraio 2014 ad Alessandria del Carretto ha posto una barriera, un nuovo limite a questa comunità, isolata per diversi giorni. Qui si vive un disagio ambientale e sociale che sta mettendo a dura prova la tenacia dei suoi abitanti. In questo paese ora si lotta per la vita e per la morte, considerando che a morire non sono solo le persone, ma anche i luoghi e gli organismi sociali. Chi si assume oggi la responsabilità di far morire un luogo? Chi vuol decretarne la morte? Radicazioni no! Radicazioni lotta per la vita.

Radicazioni ripudia ogni forma di violenza e razzismo.

Questa edizione è inoltre dedicata al popolo palestinese.

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

CRONACA DELLA TERZA GIORNATA "I POETI, LA POESIA E IL FALÒ" DEL FESTIVAL POETICO "IL FEDERICIANO"

ge che in un altro posto del nord hanno usato l'albero per indicare un poeta e ora lo spazio di terreno è ricco di cultura e di vegetazione.

Il sindaco Giuseppe Ranù, nel suo intervento di saluto, ha sottolineato di aver visto bene ad investire come amministrazione sul progetto "Il Federiciano" perché, grazie ad Aletti, la poesia entra nel cuore di tutti e Quasimodo, con la sua presenza, testimonia che siamo sulla strada giusta.

I poeti presenti hanno dovuto accettare una sorta di turnazione per porre domande specifiche a Quasimodo, che, dall'alto della sua conoscenza e cultura, ha risposto a tutti con cordialità e simpatia. Perché fare poesia? Ha proposto un poeta e Quasimodo: "La poesia salva la vita, ha un valore salvifico" e ha ricordato episodi di guerra sconvolgenti e drammatici dove superare il grande dolore che provavano le persone non era facile, eppure la poesia li ha aiutati a sognare, a rifugiarsi nella scrittura, a non avvilirsi, a salvarsi la vita. Ha spiegato del perché il Nobel a Dario Fo e a un giovane che chiedeva lumi su di una tesi originale su Quasimodo ha risposto: "Devi essere umile e leggere direttamente i libri, devi lasciar perdere la critica su internet e solo così la tua creatività potrà partorire un lavoro serio e originale fondato sulla conoscenza diretta".

Quasimodo è stato molto critico sul sistema scolastico attuale che, secondo lui, non forma e non informa adeguatamente e la prova è stata l'ultima prova agli esami di Stato dove chiunque poteva scriverci sopra, anche senza conoscere nulla di Salvatore Quasimodo.

Aletti si inserisce ancora nel turno degli interventi e chiede: "Le poesie che lei ritiene più belle di suo padre?" e Quasimodo risponde: "Mi viene difficile, anche perché io mi sono dato più padri nella vita come Giuseppe Verdi, Thomas Mann, William Shakespeare, Pascoli in latino, ecc.". Uno dei poeti chiede: Quasimodo ha frequentato il Politecnico? - No! Risponde categorico Quasimodo, mio padre da Geometra si iscrisse ad Agraria, ma mai al Politecnico come erroneamente più di qualcuno ha scritto. A questo punto entra in scena l'editore Sabrina Del Piano che ringrazia tutti per il bel salotto culturale e consegna al Sindaco Ranù il libro: "Quasimodo dalla poesia al teatro"- Biografia per immagini a cura di Vittorio Del Piano che sarà presentato domani.

Da qui l'appuntamento, alle 22,00, sulla spiaggia per la lettura delle poesie "sotto le stelle" e durante la lettura in quella magica scenografia sulla spiaggia con palco e lanterne diffuse, l'associazione teatrale "La Goccia" di Perugia, ha presentato "Il Lamento di Nosside sullo Jonio per la strage delle donne di Enzo Cordasco, presente nell'occasione. Il gruppo di donne attrici sul palco: Anna Maria Tontini, Loucia Demostenous, Paola Monottoli, Rossana Stella, Linda La Penna, Rossana Lucente di Francavilla Marittima, Maria Porcupetri di Perugia.

E nella pausa tra un atto e l'altro e la declamazione di poesie a turno, una voce bellissima ha carpito l'attenzione di tutti e si tratta dell'ugola speciale del giovane Alfonso Greco di Rocca, ma che vive nel nord.

A leggere le poesie oltre alle poetesse già premiate (Teresa Rosito, Palma Carla, Lorenzato Eleonora, Pitrelli Maruzza) anche altri come Vittorio Frabbricatti di Napoli con "I fimmini du Sud" simile come titolo al testo della poetessa Rosito, ma in versione più storica, una donna più combattente, più dura. E ancora Griselda Doka ha declamato la poesia "A volte" tratta da "Cristallo e Pietra" di Pierino Gallo di Trebisacce.

La magica atmosfera tra lanterne, musica, canto delle poesie, la terza serata, si è conclusa sulle nove in programma e Aletti e Quasimodo

dal palco rinnovano l'invito per l'appuntamento di domani con: - Ore 18.30 – Monastero dei Frati Osservanti. Alessandro Quasimodo, regista, attore, autore, figlio del grande poeta Salvatore Quasimodo, è uno degli ospiti d'eccezione del Festival Poetico Il Federiciano. Quasimodo leggerà le poesie più significative del padre e successivamente presenterà il suo libro "Dalla Poesia al Teatro". Ore 21,30 – Ingresso Castello Federiciano. Svelamento della stele poetica dedicata a Salvatore Quasimodo, Premio Nobel per la Letteratura nel 1959. - Ore 22,00 – Piazza dei Poeti Federiciani. Poetry Slam. Gara poetica con giuria tecnica e popolare. Manifestazione pubblica aperta a tutti. Iscrizione gratuita. Ospite straordinario: Alessandro Quasimodo, regista, attore, autore, figlio del grande poeta Salvatore Quasimodo.

Franco Lofrano

(Continua da pagina 1)

ALESSANDRIA DEL CARRETTO - 20/21/22 AGOSTO 2014: AL VIA L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL RADICAZIONI

PROGRAMMA

SCUNTRUVIEREI – RESISTENZA CONTROVERSA

20 Agosto

16:30 Convegno "Strade interrotte: Resistenza all'indifferenza" Parata "I Vecchi Morti di Fame"

21:00 Teatro: "100% Gramola&Gramelot" Fratelli la Strada
19:00 "A Voce Stesa" Catello e Hiram (Campania)

22:00 Taluna Almoraima Suonatori Tradizionali

21 Agosto

16:30 Convegno: "Le strane parabole del Folk Revival" discussione a partire dal libro di Danilo Gatto "Basta Tarantelle"
Parata "I Vecchi Morti di Fame"

21:00 Teatro: "Mollie&Vanilla...Universal Vintage Delight" Fratelli la Strada

22:00 Traballo (Marche) Mascarimiri Suonatori Tradizionali

22 Agosto

16:30 "La Natura ispira le Mani" di Perrone – Mangone Parata "I Vecchi Morti di Fame"

17:30 Gruppo folk Cerzeto Gruppo di ricerca etnomusicale "Shpirti Arberesh" di Cerzeto (Arberia)

21:00 "Digue Digue Don Dene...canzoni con i denti d'oro..." Fratelli la Strada

22:00 Matti delle Giuncaie Una vanta luna Suonatori Tradizionali

Mostre fotografiche: "Esistono ancora le Maschere di una volta" di Angelo Maggio "Tornando in quel Di di Festa" di Stefano Rago
Murales: Marcello Garofalo – Antonella Arcuri Stand enogastonomici e Artigianato. Campeggio Libero. Associazione Culturale "F. Vuodo"

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Redazione: Dante Brunetti, Walter Astorino, Raffaele Burgo, Raffaella Lofrano, Pino Cozzo.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

SUCCESSO PER LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI VERONICA IANNICELLI E PASQUALE GOLIA DEDICATO ALLA VENUTA DI PAPA FRANCESCO A CASSANO ALL'IONIO. ALL'EVENTO TANTI GIOVANI. GLI AUTORI: "CREDIAMO NELLA NOSTRA TERRA".

Cassano all'Ionio, 05/08/2014 – La splendida cornice del lido La Playa del Sol a Marina di Sibari, in riva al mare, ha fatto da contorno alla presentazione, in anteprima nazionale, del libro "Non fatevi rubare la speranza – Papa Francesco a Cassano All'Ionio (La Rondine Edizioni) scritto dai giovani cronisti calabresi Veronica Iannicelli e Pasquale Golia e dedicato al racconto della visita del Santo Padre nella Piana di Sibari lo scorso 21 giugno.



Ad impreziosita ancor più l'evento il numeroso pubblico e gli illustri relatori che hanno voluto tenere a battesimo l'opera di Veronica Iannicelli e Pasquale Golia. All'evento, infatti, giovani e meno desiderosi di rivivere negli scritti di Golia e Iannicelli le emozioni provate in una giornata storica per questo lembo di Calabria. Presenti anche il tenente dei Carabinieri di Cassano All'Ionio Michele Dileo e rappresentanti delle associazioni di volontariato del territorio. Da sottolineare la presenza di tanti ragazzi. La serata è stata aperta dalle letture di Concetta Iannicelli e Deborah Cirigliano, cui sono seguiti i saluti del Sindaco di Cassano All'Ionio, Gianni Papasso e dell'editore Gianluca Lucia. Il primo cittadino cassanese ha parlato di "Un giorno bellissimo magnificamente raccontato dai due giovani autori attraverso le testimonianze della gente comune", invece l'editore ha sottolineato il piccolo record di Golia e Iannicelli di aver scritto un libro in poco meno di un mese: "un'idea che abbiamo fatto subito nostra perché l'evento deve essere ricordato".

A seguire, importanti testimonianze sono arrivate dal rappresentante della diocesi di Cassano All'Ionio, don Attilio Foscaldi, vicario foraneo della vicaria di Cassano, il quale ha detto che: "La visita di Papa Francesco ha lasciato un messaggio importante nei cuori della gente di Cassano". Significativo, poi, anche l'intervento del direttore de "Il Quotidiano" Rocco Valenti, che ha curato la prefazione del libro. "Iannicelli e Golia, che di questa visita sono stati testimoni privilegiati, nel senso che hanno avuto l'onore e l'onere di poterla raccontare scrivendone sui giornali, con questo libro – agile nella struttura e nel linguaggio – sono riusciti ad andare ben oltre quello che del 21 giugno 2014 nella Sibaritide è emerso dai resoconti di tv e giornali di tutto il mondo. In questo libro vengono fuori le sensazioni, le aspettative, le emozioni, gli stati d'animo della gente comune della Diocesi di Cassano nella fase preliminare e in quella successiva alla visita del Santo Padre. Un lavoro da giornalisti di strada".

I giovani autori del libro, invece, si sono soffermati sul contenuto del libro: "Un volume scritto per lanciare un messaggio ai giovani della Calabria – hanno spiegato – di non lasciarsi mai rubare la speranza e credere nella nostra terra. Si tratta di un libro – hanno altresì detto i giovani autori Veronica Iannicelli e Pasquale Golia – che per l'appunto, attraverso un linguaggio semplice, intende rilanciare con forza il messaggio di speranza che il Santo Padre ha lanciato dalla spianata di Sibari".

Un legame speciale ci lega ai nostri pontefici. Era il lontano 1984 quando Giovanni Paolo II scelse come destinataria dei suoi pellegrini

naggi la Calabria, meta di bellezze e contraddizioni. Della stessa idea è stato Francesco, il suo successore, il Papa degli umili... il testo, ripercorre le tappe della sua visita a Cassano All'Ionio concordata con il Vescovo don Nunzio Galantino. I

I Papa è stato accolto con gioia e devozione da tutto il paese che ha visto nell'evento la traccia di una rinascita su vari fronti e la scelta del luogo, un segno della benedizione di Dio. Tanti cuori hanno occupato la spianata, tante menti hanno lavorato per la buona riuscita dell'evento dettagliatamente illustrato dagli autori che hanno saputo cogliere emozioni e impressioni del posto.

Il reportage della giornata si esplica nella cronaca del viaggio attraverso la preparazione e l'attesa fino al vivo dell'avvenimento: il monito e l'appello di pace. Non manca il tratto delicato dei suoi occhi poggiati su quelli deboli degli ammalati che rendono il testo, nel suo linguaggio semplice, un piccolo promemoria per riaccendere la fede e la speranza.

"Una sorta di cronoracconto – hanno concluso gli autori – da sfogliare quando ci sentiamo sconfitti e soli per riprendere coraggio perché nessuno di noi è mai solo".

La presentazione si è svolta, tra l'altro, a pochi centinaia di metri laddove Papa Francesco ha celebrato la S. Messa nella spianata di Sibari.

Ufficio Stampa La Rondine Edizioni



AL PRIMO FESTIVAL DELL'ALTO IONIO SI ESIBISCONO BAND E SOLISTI DELLA ZONA. L'ALTO IONIO SCOPRE I SUOI TALENTI MUSICALI.

Montegiordano Centro, 30/08/2014 – Si è svolta ieri sera 29 agosto 2014 la seconda serata della manifestazione “Primofestival dell’Alto Ionio ed. 2014”, concorso canoro organizzato dall’Associazione Culturale Onlus “Pitagora” con il patrocinio della Regione Calabria e del Comune di Montegiordano.

Nella magnifica cornice del Centro Storico di Montegiordano si sono esibite sei band della zona, oltre a due cantanti solisti, gareggiando per la qualificazione alla finale che si svolgerà questa sera a Montegiordano Marina in Piazza Falcone – Borsellino.

È stato possibile seguire la serata in diretta streaming sul sito www.montegiordano.info.

La manifestazione è iniziata con la telefonata del Direttore Artistico Dino Vitola, che ha augurato buona fortuna e buon divertimento ai partecipanti.

Subito dopo, l’inizio del Festival. Sono stati gli “Opera – Marconia” ad esibirsi per primi.

La band è solo una delle tante rappresentanti di Marconia.

Alla serata, infatti, provenienti dalla città lucana, hanno partecipato anche i due solisti Nicola Laviola e Guido Federico Luciano.

Buona rappresentanza anche per Rocca Imperiale, con i “RAS”, al loro terzo live, e i “Casual Dreams”, gruppo musicale formato il 26 agosto di quest’anno, come dichiarato dagli stessi membri al momento della presentazione.

Originari della Basilicata, precisamente di Policoro, anche i “Johnny the fisherman”, che hanno eseguito tre brani inediti.

E, infine, altre due rappresentanze calabre, con i “Wild Guns 3.0”, provenienti da Sibari, band di musica country e blues, e i “Karisma”, di Montegiordano.

La manifestazione si è svolta in un ambiente molto caratteristico e accogliente.

Sul palco, infatti, il Delegato al Turismo di Montegiordano Damiano Liguori ha indicato l’accoglienza come caratteristica principale di Montegiordano e dei montegiordanesi, esprimendo il desiderio di far conoscere, attraverso eventi come questo, il territorio di questa città.

In chiusura di serata sono stati resi noti i vincitori della prima serata del Festival, che si è svolta il 28 agosto. I vincitori, e quindi finalisti, sono i gruppi “Dalila”, “Diem”, Federica Celestino e il “Gruppo Folk Marconia”.

Non sono stati invece subito resi noti i vincitori della serata di ieri, comunicati questa mattina sul sito www.montegiordano.info.

Alla finale parteciperanno i “Wild Guns 3.0”, gli “Opera – Marconia”, i “Karisma” e i “Johnny the fisherman”. Sarà possibile seguire anche l’evento di questa sera in streaming sul sito già citato.

Il presentatore sarà Enzo Costanza, e sarà presente Dj Jad degli Articolari 31 come ospite speciale.

Si assisterà, quindi, alla finalissima del Primofestival dell’Alto Ionio, una manifestazione che ha dato possibilità a molti appassionati di musica della zona, tra i quali anche molti giovani, di esibirsi e provare l’adrenalina di una gara canora.

L'ARTISTA FRANCESCO ABATE VINCE IL PREMIO DI PITTURA DELLA 13° EDIZIONE CON L'OPERA “IL PONTE DEL DIAVOLO”

Plataci, 23/08/2014—L’Artista Francesco Abate vince il premio di pittura della 13° edizione con l’opera “Il ponte del diavolo”.

Ormai son ben 13 le edizioni del premio di pittura organizzato dall’amministrazione comunale di Plataci, guidata dal Sindaco Francesco Tursi.

Franco Abate è originario di Roseto Capo Spulico, ma vive con la moglie e due figli a Trebisacce, dove insegna Economia Aziendale presso l’Istituto Tecnico Commerciale “G. Filangieri”.

Oltre all’amore per la pittura, suona la chitarra, ama le passeggiate in alta montagna e la caccia.

Caratterialmente risulta simpatico e crea empatia nelle sue celebrazioni libere e senza peli sulla lingua con amici e conoscenti.

Ha l’animo e il talento artistico, ma il suo spirito libero e creativo è rinchiuso in una gabbia.

E ciò non lo rende sereno.

La creatività dell’artista non ha orari, ma Abate ha gli orari da rispettare e la responsabilità di un capo famiglia sulle spalle e forse è proprio questo mix di cose che creano in Franco Abate quel clima favorevole che lo portano a presentare delle tele originali e apprezzate da molte persone.

Si sa, tanti poeti attraverso la sofferenza interiore hanno creato grandi capolavori.

Non ama essere protagonista, ma si sforza di partecipare agli eventi nei quali cerca di passare inosservato, ma sono tanti gli amici, i conoscenti e gli alunni a salutarlo che si trova sempre in compagnia attorniato da persone affettuose nei suoi confronti.

Quest’anno la manifestazione sul premio pittura ha registrato la partecipazione di 16 artisti e ben 38 opere in concorso.

Si tratta, quindi, di un evento estivo radicato nella vita culturale di Plataci, centro piccolo Arberesh, ubicato a 1000 metri sul livello del mare.

La commissione giudicatrice composta da: Mana Stasi (Presidente), Mario Ferraro ed Elia Pamela (componenti), ha assegnato 300,00€ di premio all’opera “Il ponte del diavolo” di Franco Abate e con la seguente motivazione: “Opera artisticamente riuscita in quanto possiede tutti gli elementi necessari per la riuscita di un’opera d’arte: colori, contrasti, sfumature. Il movimento e la trasparenza dell’acqua riescono subito a catturare l’osservatore, emozionandolo. Molto bella è la profondità creata dalle 2 rocce laterali e dal ponte visto in lontananza. L’azzurro del cielo tocca la profondità del cuore e si rispecchia giù nell’acqua che scorre dolcemente fra le pietre. L’opera quindi regala all’osservatore un senso di poesia. Complimenti all’artista per la sua bravura tecnica e impegno”.

Premiate ancora due opere, con 250 € ciascuno, “Paesaggio Calabrese” dell’artista Antonio Giacobini e “Scorcio di Plataci” dell’artista Franco Abate, in quanto scelte dagli sponsor in possesso dei due biglietti estratti pubblicamente in presenza della commissione.

Il primo cittadino Francesco Tursi nel ringraziare gli artisti partecipanti e tutti i collaboratori dell’iniziativa riuscita, ha ritenuto di ribadire che questo evento artistico è stato e resterà un appuntamento fisso delle estati platacesi, con l’impegno di migliorarlo e di arricchirlo con altre iniziative culturali.

Franco Lofrano

LO SVILUPPO PER L'ALTO JONIO RIPARTE DA ORIOLO. INAUGURATA SEDE ASSOCIAZIONE "UMBERTO PAGANO"

Oriolo, 14/08/2014—L'anno zero per lo sviluppo dell'Alto Jonio è stato scritto ad Oriolo, dove l'omonima associazione dedicata al giudice Umberto Pagano ha fissato i paletti per un lancio di idee e progetti necessari a rivitalizzare un territorio in uno stato comatoso. L'associazione "Per lo Sviluppo dell'Alto Jonio", in campo già da un paio d'anni sul versante finanziamenti europei e legalità in primis, ha inaugurato ad Oriolo, ai piedi del castello, un'accogliente sede operativa (la sede legale è ad Amendolara) destinata ad ospitare piccoli eventi culturali, tavoli di lavoro, astisti e professionisti del territorio desiderosi di partecipare al processo di crescita di questo spicchio di Calabria abbandonato dal governo nazionale e regionale.



A margine del taglio del nastro e della benedizione dei locali ad opera del parroco di Oriolo e vicario della Diocesi di Cassano per l'Alto Jonio, don Nicola De Luca, si è tenuto un incontro dibattito con gli interventi, moderati dal giornalista e direttore di Paese24.it, Vincenzo La Camera, del presidente

dell'associazione Antonio Pagano, figlio del compianto giudice e consigliere parlamentare; del direttore tecnico del Gal Franco Durso; dell'ispettore onorario della Pubblica Istruzione Francesco Fusca e del docente Unical Giuseppe Roma. I contributi si sono alternati dopo il saluto del sindaco di Oriolo, Giorgio Bonamassa.

La crescita del territorio vista da ottiche diverse: scuola, agenzie di sviluppo, istituzioni, chiesa, associazionismo. Non ci può essere sviluppo di un territorio se non si ritorna a quei valori di solidarietà e partecipazione sincera e disinteressata, ha ammonito don Nicola De Luca. L'incontro si è snodato sull'esigenza di creare un vero e proprio brand (marchio) "Alto Jonio": un territorio che deve connotarsi per le sue peculiarità naturalistiche, culturali, gastronomiche: solo così potrà spendersi nel mondo. E' inutile, è stato detto, realizzare idee fotocopia, perchè queste possono essere cristallizzate dappertutto. Invece bisognerebbe creare un business sull'unicità e la particolarità.

E il treno dei finanziamenti europei 2014-2020 dovrà necessariamente fermarsi anche nelle stazioni dell'Alto Jonio (seppur abbandonate). E in quest'ottica l'associazione sarà in prima linea confrontandosi con tutte quelle persone valide che vogliono spendersi per migliorare questo territorio, ha precisato un commosso Antonio Pagano (al ricordo del padre).

Affollata la sala delle bandiere del castello di Oriolo che ha ospitato per l'occasione amici, soci, professionisti, cittadini interessati a questa nuova realtà associazionistica "Per lo sviluppo dell'Alto Jonio", che si sta radicando sempre di più sul territorio costruendo una squadra di giovani e professionisti decisi a lasciare il segno. Dopo gli interventi dei relatori spazio anche ai contributi dal pubblico. A stretto giro verrà redatto un manifesto-documento dell'incontro (con gli interventi dei partecipanti) che verrà fatto circolare nelle sedi opportune e veicolato a tutti i cittadini attraverso il web (www.altojonio.com e profilo facebook), oltre che sulla stampa, e che possa rappresentare un vademecum per la crescita dell'Alto Jonio.

Hanno contribuito ad animare il dibattito: il professor Vincenzo Toscani che ha illustrato le chiese bizantine della Sibaritide; Francesca Alfano di Coldiretti che ha prospettato un rilancio dell'agricoltura

anche dal punto di vista sociale; il presidente del Distretto Rurale Edoardo Lo Giudice; il presidente del Gal Franco Colotta; il vice presidente dell'Istituto Comprensivo di Amendolara-Oriolo Vincenzo Laschera che ha ribadito il rischio che l'Alto Jonio corre con le trivellazioni petrolifere; Luigi Adinolfi dell'Amaro Ulivar che ha portato la sua esperienza di giovane professionista che è tornato nella propria terra investendo su un prodotto di qualità; l'archeologa Sabrina Del Piano; il maestro di musica Rocco Abate che ha lanciato l'idea di ripartire dai centri storici.



NOCARA, GRANDE PUBBLICO PER I MODENA CITY RAMBLERS. NOCARA E DINTORNI A RITMO DI FOLK.

Nocara, 13/08/2014 – Una piazza gremita, calda, festante, appassionata. È lo scenario nel quale si sono esibiti i Modena City Ramblers la sera dell'undici agosto a Nocara, in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Un avvenimento molto atteso nell'Alto Jonio, sia cosentino sia materano, che ha riscosso il meritato e atteso successo.

Non poteva essere altrimenti: l'ambiente nocarese, anche grazie alla tradizionale "Sagra del maiale", è da considerarsi l'ideale per un evento del genere, e per gli appassionati del folk, genere musicale egregiamente interpretato dalla band emiliana.

L'atmosfera, infatti, era definibile con la classica espressione "quella di una volta".

Gradevole odore di carne arrosto, clima festante e disteso, con famiglie che cenavano e conversavano allegramente e con gruppi di ragazzi di tutte le età che passeggiavano per le vie principali di Nocara, piene di persone già due ore prima dell'inizio del concerto. Era solo l'inizio di una serata di grande divertimento.

I Modena City Ramblers sono saliti sul palco intorno alle 22:30. Una grande ovazione ha accolto la band, che ha saputo animare benissimo la serata per circa due ore, eseguendo i pezzi più famosi del loro repertorio. Tra questi "In un giorno di pioggia", "I cento passi", "Mia dolce rivoluzionaria", e tanti altri brani che hanno reso famosi gli artisti modenesi, apprezzati per il loro sound molto particolare, ma soprattutto per le importanti tematiche affrontate nei loro testi. Particolarmente degna di nota la dedica della band dopo l'esecuzione del brano "I cento passi", indirizzata a tutti coloro che hanno combattuto e combattono ancora oggi la criminalità organizzata, in particolare all'associazione "Libera".

Sono proprio questi temi molto sentiti e importanti che rendono i Modena City Ramblers artisti molto apprezzati in tutta Italia. E il nostro Alto Jonio non fa eccezione. Nocara, infatti, in questa occasione ha ospitato abitanti di tutti i comuni della zona, tra i quali Rocca Imperiale, Nova Siri, Canna, Rotondella e Montegiordano.

E l'entusiasmo dei presenti è stato evidentissimo fin dall'inizio, e andava crescendo di minuto in minuto, di brano in brano. Entusiasmo espresso dai balli e dai canti intonati a squarciagola dei più accesi appassionati della musica folk.

Una serata davvero fantastica, in un bellissimo scenario quale è Nocara, con le sue caratteristiche strade e la sua tradizionale identità. Tutto questo, grazie ai Modena City Ramblers, a ritmo di folk.

Carlo Miceli

LA SCUOLA ABBRACCIA LA DIVERSITÀ. AL COMPENSIVO DI ROCCA IMPERIALE IL PREMIO PAGANO 2014

Amendolara, 27/08/2014—Dopo l'istituto comprensivo di Francavilla Marittima per la prima edizione, quest'anno è il Comprensivo di Rocca Imperiale ad aggiudicarsi il "Premio Umberto Pagano", organizzato dall'Associazione Per lo Sviluppo dell'Alto Jonio, e che coinvolge le scuole del territorio su tematiche particolarmente attuali. Tema di quest'anno "Uguaglianza=diversità" con gli alunni della 3^a B della Scuola Secondaria di I Grado del "paese dei limoni e della poesia" che sono risultati i più bravi, secondo la commissione, grazie a



due videoclip dal titolo "Un dono" e "Filastrocca sulle differenze".

Questa la motivazione: "I due video rappresentano il contributo più originale, ad avviso della giuria, sul tema del concorso. Il tema della integrazione, come banco di prova sul quale misurare l'equilibrio tra uguaglianza e diversità, è trattato con intima partecipazione dagli attori e con fantasia nella ricerca del mezzo espressivo, anche in rapporto, come avviene nel secondo video, con la complessità del pensiero di Ghandi". Al secondo posto, un bel disegno di Erica Renne della 3^a A della Scuola Secondaria di I Grado di Amendolara. Terzi classificati, con un video particolare girato in classe, i ragazzi della 3^a A della Scuola Secondaria di I Grado di Villapiana. Questa classe, formata da 22 alunni, ospita 9 ragazzi marocchini e un albanese. Il Comprensivo di Villapiana è quasi certamente la scuola della provincia di Cosenza con un più alto numero di studenti extracomunitari. Al quarto posto, invece, un ex aequo: un video di Lucrezia Panno e Miriam Pugliese della 3^a C della Scuola Secondaria di I Grado di Oriolo e un video della 3^a B della Scuola Secondaria di I Grado di Roseto. I vincitori portano a casa, oltre ad una pergamena ricordo, dei buoni in denaro per l'acquisto di libri per il prossimo anno scolastico (500 euro al 1^o classificato, 350 al 2^o, 250 al 3^o e 150 al 4^o: premi messi a disposizione dall'associazione.

La serata del premio come di consueto si è svolta nella piazza Giovanni XXIII di Amendolara centro con un degna cornice di pubblico composta da emigranti, cittadini, docenti e alunni. La manifestazione ben coordinata dall'insegnante Elvira Panno ha visto i saluti del sindaco Antonello Ciminelli e quelli del Dirigente scolastico Walter Bellizzi al quale l'associazione, per mano del vicepresidente Vincenzo La Camera, ha regalato una targa "per l'impegno e la professionalità dimostrati in questi anni al servizio della Scuola e del Territorio". Infatti il preside Bellizzi dal prossimo anno scolastico dirigerà l'Istituto Comprensivo di Morano-Saracena. Spazio poi agli interventi di Rosangela Muscetta che da membro del direttivo dell'Associazione ha illustrato finalità e obiettivi ponendo l'accento sull'impegno presente e futuro del sodalizio di lavorare con la progettualità dei finan-

ziamenti europei 2014-2020, realizzando qualcosa di tangibile sul territorio e quindi posti di lavoro. Poi il saluto dei consiglieri parlamentari Antonio Pagano (presidente dell'associazione) e Daniela D'Ottavio che assieme al preside Bellizzi, hanno insistito sulla necessità e sul dovere della Scuola di educare alla diversità come valore e come risorsa. D'altronde, le dita di una mano sono tutte diverse ed è per questo che funziona alla perfezione.

Prima della premiazione, anche un siparietto teatrale con lo spettacolo "La diversità nel pensiero di Federico II di Svevia", per la regia del professor Rocco Franco. Un modo particolare per parlare di Federico II, re di questo territorio, e della sua lungimiranza nei rapporti con lo straniero. Anche per l'anno scolastico 2014-2015, l'Associazione per lo Sviluppo dell'Alto Jonio - Umberto Pagano" sarà in prima linea nel coinvolgere le scuole in quello che è sta ormai diventando un vero laboratorio di idee e progetti per la crescita del territorio.



AMORE E MORTE L'ULTIMO ROMANZO DI PINO AFFUSO

Rocca Imperiale, 27/08/2014—A Rocca Imperiale nel Monastero dei Frati Osservanti, mercoledì 27 agosto 2014 alle ore 18:30, Pino Affuso presenterà il suo nuovo lavoro "Amore e Morte". A seguire Incontro e dibattito con l'autore.

Pino Affuso ha già pubblicato altri due libri di genere narrativo negli ultimi due anni, sempre per i tipi dell'Aletti Editore. Il primo romanzo "Ma l'America è così lontana" è un racconto che segue le drammatiche peripezie di una giovane calabrese, nel primo quarto del secolo scorso, per affrancarsi dal satrapo che la detiene quasi in schiavitù. Tutto il racconto tiene il lettore in stato di apprensione e di ansiosa attesa per l'evolversi di situazioni ricche di drammaticità e di imprevisi.

Il secondo romanzo, "Il sequestro dell'anima", racconta di un effervescente sequestro di persona ai danni di una giovane donna appartenente ad un'enclave dell'aristocrazia siciliana.

Il sequestro, gestito da balordi tecnicamente carenti e per questo maggiormente pericolosi, è solo l'inizio di mille peripezie, dove si fondono e si mischiano bizzarramente contesti situazionali mozzafiato e contingenze kafkiane.

Il nuovo romanzo "Amore e Morte" è il sequel de "Il sequestro dell'anima", personaggi vecchi e nuovi si intrecciano in una matassa non facile da dipanare. È un romanzo d'azione: non appena, nella narrazione, si raggiunge uno stato di quiete il thriller è dietro l'angolo, pronto a produrre nel lettore tensione, brividi o addirittura terrore.

Personaggi positivi si alternano a protagonisti temerari. La morte è pronta ad insidiare l'amore che è vita, calma e serenità.

Anche qui, chi vincerà questa eterna lotta?

Come è consuetudine dell'autore, c'è sempre un finale a sorpresa che sparglia le carte al lettore. Sarebbe un libro da leggere senza soluzione di continuità.

A PEDALI DI VIGGIANELLO (PZ) INTITOLATA UNA PIAZZETTA A DON GIULIO RIZZO

(Un ricordo senza retorica ma pieno di affetto)



Pedali di Viggianello (PZ), 26 agosto 2014. Don Giulio Rizzo (1916-1982) fu parroco di Albidona dal 1944 al 1955. Dal '55 all'82 fu il primo parroco di Pedali, la più popolata frazione di Viggianello.

Colpito da un male incurabile, che sopportò in silenzio, e con serena rassegnazione, se n'è andato a soli 68 anni.

Don Giulio volle bene alla sua gente e fu sempre ricambiato con stima e affetto.

Dopo 32 anni dalla morte, la popolazione di Pedali e il sindaco Vincenzo Corra-

ro l'hanno voluto onorare e ricordare, dedicandogli uno slargo, nelle vicinanze della chiesa madre del piccolo villaggio, adagiato sulla valle del Mercure.

La piazzetta è stata inaugurata nel pomeriggio di martedì 26 agosto.

Dalla sua Albidona sono giunti sette suoi nipoti, una ventina di pronipoti e suoi vecchi amici, tra i quali, Vincenzo Filazzola, "ragazzo dell'Azione cattolica" degli anni '50.

La piazzetta *Dolcedorme* era gremita di gente, di Pedali e dintorni; qualcuno è giunto anche dalla vicina Laino Borgo, da Rotonda e da San Severino Lucano.

L'hanno ricordato, senza retorica, non solo il giovane sindaco Vincenzo Corrado, che ha porto il saluto ai convenuti, ma anche il parroco di Pedali, don Francesco Sirufo, il dott. Vincenzo Libonati, il medico Domenico Lauria (ex consigliere comunale e consigliere provinciale) e il dott. Alessio Bonafine, che nell'agosto del 1982 era sindaco di Viggianello e gli dedicò un commovente elogio funebre.

La presenza e l'intervento del dott. Bonafine hanno suscitato grande emozione.

Ha coordinato gli interventi la professoressa Maria Gabriella Conte; infine, Giuseppe Rizzo, nipote di don Giulio, ha parlato di "dispersione migratoria" e ha letto numerosi messaggi pervenuti da amici e parenti sparsi in tutto il mondo: Albidona, Cosenza, Bologna, Argentina e Norvegia (dove lavora un suo parente medico).

Molto sentito il ricordo del presidente del Circolo degli Albidonesi di Buenos Aires (intitolato a don Giulio), dott. Giuseppe Napoli.

Il rev. don Francesco Sirufo si è intrattenuto anche sulla poesia di don Giulio Rizzo, infatti era chiamato "sacerdote poeta"; essendo figlio di contadini, le sue poesie si ispirano quasi sempre al mondo degli umili, agli emigranti e ai giovani.

Negli anni Cinquanta, don Giulio Rizzo scrisse alcuni articoli contro le "dimenticanze" e le "inadempienze" governative e statali della Calabria e dei piccoli paesi, suscitando accesi dibattiti e polemiche, ed egli ebbe a sopportare amarezze e incomprensioni della classe alte e dominante. La serata di Pedali si è conclusa con un gustoso rinfresco di prodotti tipici locali e con una bella suonata di zampogne e tamburello di Andrea Miraglia, di Pino Salamone e degli albidonesi Leonardo Rago e Leonardo Gatto.

PALMA CARLA, DI ANNI 13, DI CONVERSANO (BA) CON LA POESIA "COSA SIAMO" VINCE L'ESTEMPORANEA DI POESIA

Rocca Imperiale, 25/08/2014—Palma Carla, di anni 13, di Conversano (BA) con la poesia "Cosa siamo" vince l'estemporanea di poesia, al secondo posto Lorenzato Eleonora, di anni 17 con "Devo vivere", di Monteviale (VI), dedicata al padre e la terzo posto Pitrelli Maruzza con la poesia "Quando" di Cannà.

Si è chiusa con questo verdetto emesso dalla giuria popolare di 30 persone e in serenità la seconda giornata dedicata all'estemporanea di poesia del Festival "Il Federiciano" svoltasi, lo scorso 24 agosto, all'interno del chiostro del Monastero dei Frati Osservanti. Condutrice brillante della serata di poesia, vissuta in questa magica location, la signora Valentina Meola. Ancora un dubbio rimane circa la possibilità di raccogliere in un volume tutte le poesie dell'estemporanea. Molti poeti si sono avvicinati all'editore Aletti per chiedere lumi a riguardo, ma la risposta non è stata affermativa, forse si farà e forse no, si vedrà.



Certamente, pensiamo noi, che sarebbe utile anche per l'editore questa pubblicazione, ma dobbiamo anche comprendere che una tale decisione va ponderata e valutata, perché anche i costi per la pubblicazione e per l'organizzazione sono tanti. Più di 50 i poeti che hanno gareggiato e tutti hanno impreziosito tutti regalando emozioni, colori, amore, passione, tristezza, fantasia, ricordi e insieme, in modo corale, hanno raccontato la loro storia, la loro vita, i loro sentimenti. Già alle 11 di mattina i poeti e i 'germogli', inferiori ai 18 anni, e cioè gli autori in divenire, hanno ricevuto le tre tracce di temi proposti dagli organizzatori del Festival poetico che di seguito riporto: 1) Accadde in quell'età....La poesia venne a cercarmi. Non so da dove sia uscita, da inverno o fiume (Pablo Neruda); 2) Non saprai mai che la tua anima viaggia come in fondo al mio cuore, dolce cuore adottivo; e che nulla, né il tempo, gli altri amori, gli anni, impediranno mai che tu sia stato. (Marguerite Yourcenar); 3) C'è abbastanza perfidia, odio, violenza/ Assurdità nell'essere umano medio/ Per fornire qualsiasi esercizio in qualsiasi giorno. (Charles Bukowski). Il saluto dell'editore Giuseppe Aletti ha aperto i lavori: "Amiamo gli autori che parlano di noi" ha chiosato.

E ancora: "Gli eventi, le aspirazioni, le passioni (quando sono vere e totalizzanti) vanno sempre nella giusta direzione, anche quando sembrano fuori dalla nostra traiettoria. In quei momenti cercano solo di capire la purezza della nostra fede". Il primo cittadino Giuseppe Ranù ha ribadito che il Festival Poetico "Il Federiciano" va sostenuto e l'evento è di grande valenza e perciò deve parlare alle Istituzioni a vari livelli che a loro volta devono incoraggiare e sostenere con ogni mezzo queste importanti iniziative culturali. Presenti gli amministratori Buongiorno, Suriano e Cospito che si sono resi disponibili a collaborare con lo staff Aletti per quanto di loro competenza. Quest'anno l'editore Aletti ha proposto e consegnato agli interessati ben 5 volumi che raccolgono le poesie dei poeti e di diversi colori per i maggiorenni (blu, verde, amaranto e ambra) e un volume a parte per i 'germogli', i giovani poeti in divenire. Appuntamento per tutti a domani per la terza giornata: "I Poeti, la poesia e il Falò", dalle ore 18,30 che prevede l'incontro con il regista, attore e autore Alessandro Quasimodo, figlio del grande Salvatore Quasimodo e alle 22,00 tutti sulla spiaggia per la lettura delle poesie "sotto le stelle".

Franco Lofrano

Furto sacrilego ad Albidona



Un furto sacrilego fu commesso ad Albidona il 7/5/1931.

Io ricordo che ero ragazzino e stavo rientrando a casa, insieme con i miei compagni, ma verso la mezzanotte ci sorprese un terribile temporale.

Tuoni e lampi a non finire, sembrava la fine del mondo! Senza luce ci siamo abbracciati gli uno con gli altri e facendoci coraggio abbiamo raggiunto la casa più vicina di un compagno del gruppo.

La madre accese il fuoco e così trascorremmo la notte vicino al focolare.

La mattina apprendemmo tutti la triste notizia: "Hanno rubato la spada a San Michele Arcangelo nella Chiesa Madre!".

Proprio durante quel temporale che faceva pensare alla fine del mondo, avveniva il furto.

I Santi non si vendicano.. ma San Michele ha dimostrato che la spada non la voleva toccata.

Difatti fu poi ritrovata ad Amendolara ridotta in quattro pezzi e fabbricata nel muro.

Durante il giorno uno dei tre ladri si nascose all'interno del campanile della chiesa, e di notte aprì la porta della chiesa ed entrarono altri due complici e rubarono la spada a San Michele e gli orecchini di brillanti alla Madonna del Rosario, mai più ritrovati, che vennero offerti per devozione nell'800 dalla moglie del Duca di Campochiaro.

A quei tempi comandavano i Duchi. La Famiglia dei "Chidichimo" venne da Napoli come amministratori del Duca, che fu poi assassinato dal nipote e tutte le sue ricchezze rimasero ai "Chidichimo", compreso il palazzo del Duca e poi il palazzo dei Chidichimo.

Il nonno di Luigi Chidichimo, due volte deputato, fece costruire la strada per Albidona nel 1872 quando si costruì anche la ferrovia.

La spada sacra dicevo che fu ritrovata.

E fu proprio mio nonno, Antonio Rescia, che vide all'alba passare tre individui dalla masseria di 'cozzaro' vicino ad Amendolara e uno dei tre con un sacco addosso. Riconobbe, in particolare l'amendolarese, perché gli portava sempre la legna.

L'Antonio Rescia disse ai tre passanti: " Cercate lavoro? Io ho tanto bisogno!". Risposero: "Il lavoro lo fanno i fessi!".

Quando più tardi si diffuse la triste notizia del furto della spada, Antonio Rescia smise immediatamente di lavorare e si recò presso la caserma dei Carabinieri di Trebisacce e raccontò al Maresciallo tutto quanto accadde quella mattina di buon'ora.

Sulla base di questa segnalazione i Carabinieri si recarono ad Amendolara a casa di questo individuo e perquisirono tutta la casa, ma non trovarono niente.

Quando stavano per andar via il Maresciallo guardò per caso dietro un quadro e vide del bagnato, tornò indietro e disse ai Carabinieri: " Scavate, scavate! che qui nel muro di sicuro c'è la spada!".

I Carabinieri iniziarono a scavare e immediatamente gridarono: "Abbiamo trovato la spada!". Il Maresciallo esultò di felicità e disse: " Ecco il miracolo di San Michele! La spada abbiamo trovato!" "Ma guarda che disprezzo!, ma guarda che disprezzo! Hanno fatto la spada in quattro pezzi!".

Il Maresciallo dopo il rinvenimento della refurtiva chiese al ladro: " Come avete fatto a rubare la spada ad un Santo?"- Risposero: "Sì, è vero noi ci siamo pentiti. Quando giungemmo alla Cappella del 'Cafaro' avvenne che per ben tre volte anziché andare avanti tornammo indietro e ci siamo detti peccato!, peccato! ecco perchè tre volte indietro siamo tornati!"-

Uno dei tre ladri vive ancora nel Comune di Amendolara ed ha 92 anni.

Voi che avete letto questa storia così dolente vorrei che la terrestre sempre presente.

Trebisacce, li 29/09/2002 (Onomastico di San Michele).

Michele Lofrano



IL SINDACO RANÙ GARANTISCE A BREVE L'INTEGRAZIONE IDRICA

Rocca Imperiale, 11/08/2014—“Nelle prossime ore, grazie ai proficui rapporti con Gianni (Presidente Pse Europa) e Marcello Pittella (Presidente Regione Basilicata) riusciremo a garantire l'integrazione idrica per i Comuni di Rocca Imperiale, Montegiordano e Roseto Capo Spulico”, è quanto afferma, in una nota, il Sindaco di Rocca Imperiale Giuseppe Ranù.



Questi ancora coglie l'occasione per ringraziare la Prefettura per l'importante lavoro svolto (interessata dall'amministrazione circa venti giorni fa); ma è d'uopo precisare che la Regione Basilicata ha perfettamente ragione rispetto alle inadempienze della Sorical Calabria, del Comune di Rocca Imperiale e della stessa Regione Calabria.

E' troppo facile tentare di cavalcare la legittima protesta dei cittadini dimenticando in mala fede la debitoria del Comune di Rocca Imperiale, circa € 400.000,00, nei confronti della Sorical Calabria, nonostante gli utenti abbiano assolto al pagamento!! E' da Irresponsabile agitare presunte incapacità dopo dieci anni di sperpero di danaro pubblico e clientela.

Non è un caso che anziché pagare la Sorical Calabria gli ex amministratori, a dieci giorni dal voto, hanno preferito liquidare circa € 80.000,00, sulla sola presentazione di fattura, per lavori nel torrente !! E' facile amministrare in questo modo! -scrive Ranù e sottolinea che la precedente amministrazione lascia ai cittadini più di un milione e duecentomila euro di debiti . Ben presto renderemo questo disastro !!! Comprendo la disperazione di qualche ex che sapientemente ha costruito la disfatta del candidato avversario (sperando in un probabile ritorno), ma oggi, tra qualche ora o domani, se i cittadini avranno ancora l'acqua nelle loro case lo dovranno solo agli ottimi rapporti intrattenuti da questa amministrazione con la Lucania e il Governatore della Basilicata.

Per la cronaca si ricorda che a fine luglio i cittadini lamentavano la mancanza di acqua e in diversi comuni. Mancava l'acqua nei comuni di Rocca Imperiale, Montegiordano e Roseto e il sindaco Giuseppe Ranù scriveva al Prefetto ed alle autorità di bacino sia della Calabria che della Basilicata chiedendo un'integrazione della dotazione idrica in partenza dal "ripartitore" di Nova Siri (MT) che, attingendo il prezioso liquido alla diga del Sinni, assicurava l'approvvigionamento idrico ai suddetti comuni. «L'evidente sofferenza idrica, causata - scriveva a fine luglio l'avvocato Ranù alle autorità in indirizzo - dal contenzioso esistente tra la Regione Basilicata e la Sorical, sta ingiu-

stamente stremando le comunità locali che vivono da giorni il dramma della carenza dell'acqua.

A fronte del disagio causato alle popolazioni locali ed ai turisti - aggiungeva il sindaco Peppe Ranù - si sollecitano gli enti in indirizzo a provvedere all'integrazione ed all'erogazione dell'acqua a favore dei comuni interessati. In difetto, - conclude il primo cittadino di Rocca rivolto al Prefetto Tomao - voglia S.E. sin d'ora fissare un incontro istituzionale per le determinazioni urgenti e conseguenti».

Franco Lofrano

IL NOSTRO MARE GODE DI BUONA SALUTE ED È IDONEO ALLA BALNEAZIONE

Rocca Imperiale, 13/08/2014. Il nostro mare gode di buona salute ed è idoneo alla balneazione. Ad affermarlo è il primo cittadino di Rocca Imperiale, Giuseppe Ranù.

Si è consumata, in mattinata, un'escursione proficua in mare effettuata lo scorso 13 agosto con i gommoni della Capitaneria di Porto con a bordo i rappresentanti dell'Arpacal e alcuni sindaci per valutare lo stato di salute del nostro mare.

In ottemperanza alle attuali politiche europee in tema di ambiente e salute che puntano sulla gestione integrata, sulla prevenzione, sull'informazione e sulla partecipazione pubblica al processo decisionale, al fine di utilizzare i cittadini come leva per promuovere interventi di miglioramento ambientale ed esercitare conseguentemente azioni significative sulla salute, sull'economia e sullo sviluppo. L'intero gruppo è partito dalla foce del fiume Crati, nei pressi dei Laghi di Sibari, e man mano gli esperti hanno effettuato dei prelievi di acqua marina per sottoporla ad esami. E di questi prelievi ne sono stati eseguiti diversi sino ad arrivare sullo specchio d'acqua di Rocca Imperiale. Il sindaco di Cassano all'Jonio (Gianni Papasso), di Amendolara (Antonello Ciminelli), di Roseto Capo Spulico (Rosanna Mazzia), di Montegiordano (Fiordalisi Francesco), di Rocca Imperiale (Giuseppe Ranù), tutti i primi cittadini hanno avuto modo di osservare le operazioni che hanno portato gli esperti a refertare lo stato di salute buono delle acque e idonee alla balneazione.

Tra andata e ritorno dai Laghi di Sibari a Rocca Imperiale la mattinata è volata e tutti sotto il sole cocente di agosto si saranno arrossati ben bene. Un po' di abbronzatura in più ci sta, speriamo che siano sfuggiti a qualche insolazione a bordo dei gommoni. Insomma se qualche Sindaco risulta assente, in serata, in qualche manifestazione estiva è sicuramente giustificato per sacrificio istituzionale.



Franco Lofrano

MINI CRONACA SULLA MANIFESTAZIONE CANINA AMATORIALE

Rocca Imperiale, 04/08/2014—Vincono la V edizione della mostra canina amatoriale Alaska Malamute di nome Balto e il doberman di nome yago; al secondo posto si collocano Diva e Pluto (Sanbernardo) e al terzo posto l'alano Teo.



Più di quaranta gli amici a quattro zampe che hanno partecipato alla manifestazione, lo scorso 3 agosto, nello spazio di terreno messo a disposizione dall'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Giuseppe Ranù, adiacente il lungomare.

Un bel da fare per la giuria nel giudicare e un bel da fare per gli organizzatori a cominciare dal Veterinario Salvatore Marino, Eleonora Oliveto, ecc., che oltre all'amore per i cani hanno dovuto dare fondo alla riserva di pazienza. Il tutto però si è concluso nel migliore dei modi e senza incidenti.

Stanchi e soddisfatti gli organizzatori. Lo scopo della manifestazione amatoriale è stato soprattutto quello di promuovere la cultura del cane, del suo benessere, di socializzare tra gli amanti e appassionati



del mondo cinofilo, senza escludere il fatto che un premio fa sempre bene e gratifica le persone che seguono come figli il loro fedele amico a 4 zampe.

Certo in questo tipo di manifestazione si crea anche della scontentezza a qualche partecipante, ma il tutto fa parte del gioco che se è a premi qualcuno deve pur perdere e...l'importante è partecipare, tanto solo chi non opera non sbaglia! Ottimo il service di De Titta. Fortissima l'apparizione di "Gigetto" il cane-coniglio di colore bianco, che ha proprio carpito l'attenzione di tutti i presenti. E ancora Giovanna Cospito con la sua "Pupetta" e tantissimi altri che diventa difficile menzionare.

Tanti i curiosi, tanti i partecipanti, tanto lavoro e tanto l'amore dimostrato verso gli amici a 4 zampe. In tutto si può fare meglio e di più, intanto lo staff ha realizzato e raggiunto l'obiettivo di far riuscire bene la manifestazione e questo non è poco!

Franco Lofrano

CRONACA SULLA MANIFESTAZIONE SPORTIVA DEL QUADRANGOLARE A SEI

Rocca Imperiale, 01/08/2014—Si è disputato un quadrangolare di calcio a sei estivo tra i giovanissimi e si piazza al primo posto con ben 5 gol la IV squadra.



L'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Giuseppe Ranù, in collaborazione con la Scuola Calcio "Atletico Imperiale", ha inteso promuovere la manifestazione sportiva all'interno del centro sportivo, adiacente il Castello Svevo, lo scorso primo agosto, allo scopo di coinvolgere i giovanissimi atleti locali e non per una sana socializzazione qual è appunto lo scopo dello sport.

Presente sul campetto a seguire l'evento sportivo il delegato allo sport Marco Pisilli insieme con la consigliera comunale Suriano Rosaria. In rappresentanza della Scuola Calcio Roberto Pirrone e Gennaro Margiotta. Eccovi gli atleti della prima squadra: Pirrone Rocco (portiere), Vivacqua Salvatore, Albisinni Nicolas, Guerra Samuele, Martino Antonio, Panzardi Egidio, Nardelli Simone e Ricciardulli Giammarco (proveniente dalla scuola calcio di Melegnano (MI).

Componenti la seconda squadra: Di Leo Emanuele (portiere), Battafarano Nicola, Guerra Mattia, Conforti Antonio, Albisinni Nicola, Montagna Ruben, Miranda Giuseppe e Spano Cristian.



Formazione della 3° squadra: Margiotta Giuseppe, Rucireta Giuseppe, Tufaro Federico, Gallo Natale, Pandolfi Mattia, Ferrara Vincenzo, Spano Rocco e Lorenzo Brianzoni. 4° Squadra: Tarantino Mattia, Troilo Pietro, Salomone Angelo, Pace Rocco, Cerchiara Leonardo, Filippelli Salvatore, Miceli Cristian. Start alle ore 18,30 con gioco tra la prima e la seconda squadra. Spano Cristian (proveniente dalla giovanile provinciale di Monza) alle ore 19 segna un gol e porta in vantaggio la sua squadra. Alle 19,15 gol di Giuseppe Miranda e alle 19,07 segna Samuele Guerra per la prima squadra.

Con il risultato finale di 2 a 1 vince la seconda squadra. Parte il confronto tra la terza e la quarta squadra che si chiude con il risultato di 5 a 1 a favore della 4° squadra che si aggiudica il primo posto.

Segna due gol Miceli, e un gol Troilo-Salomone e Filippelli. La premiazione delle squadre avverrà il prossimo 4 agosto, annuncia Marco Pisilli, ma intanto genitori, amici e sostenitori hanno avuto la possibilità e la gioia di assistere a delle belle azioni in campo nel rispetto delle regole.

Seppure con atleti di età variegata il confronto è stato simpatico: è il caso di Giammarco Ricciardulli che pur essendo di età piccolino ha evidenziato una bella energia in velocità nell'inseguire gli avversari atleti più grandicelli e ricavandone anche un risultato positivo. All'insegna del sano divertimento e competizione gli atleti si sono simpaticamente salutati con una cordiale stretta di mano.

Di certo si incontreranno sul lungomare roccese e avranno sicuramente l'argomento calcio per iniziare il loro amichevole dialogo.

Franco Lofrano

PRESENTAZIONE DEL LIBRO: "DALLA POESIA AL TEATRO" DI ALESSANDRO QUASIMODO- LO SVELAMENTO DELLA STELE POETICA E I VINCITORI DEL POETRY SLAM

Rocca Imperiale, 27/08/2014—Riflettori accesi su Alessandro Quasimodo (autore, regista, attore), nella quarta giornata, su nove in programma, del Festival Poetico "Il Federiciano". "Dalla Poesia al Teatro", Biografia per immagini a cura di Vittorio Del Piano, è il titolo del libro di Alessandro Quasimodo, figlio del Nobèl Salvatore Quasimodo, che è stato presentato lo scorso martedì 26 agosto, nella magica cornice del chiostro del Monastero dei Frati Osservanti. L'editore Giuseppe Aletti, prima di iniziare i piacevoli lavori ha invitato per un saluto, in rappresentanza dell'amministrazione, l'assessore ai Beni Culturali, Cittadinanza Attiva, Politiche d'integrazione degli immigrati e Pari Opportunità, Brigida Cospito, che ha voluto declamare la poesia "Lamento per il Sud" in onore di Salvatore Quasimodo e l'assessore alla Formazione, Volontariato e del Sistema Bibliotecario, Rosaria Suriano, che, insieme, hanno consegnato ad Alessandro Quasimodo una targa ricordo con l'immagine del Palazzo della Provincia. Racconta l'autore del libro che inizialmente l'idea non l'aveva condivisa: perché un libro su di me? Ma poi Vittorio Del Piano e Torres mi hanno coinvolto. Del Piano era un rivoluzionario e raggiungeva tutti gli obiettivi che individuava. Per un anno mi ha ossessionato e mi metteva fretta per inviargli le foto, forse perché già sentiva dentro di sé la sua fine. Morì infatti il 14 giugno e non ha avuto la possibilità di vedere il libro finito. E Aletti lo incalza su Maria Cumani Quasimodo, la madre. E Quasimodo: era sempre alla ricerca della parola giusta esatta e una volta trovata era quella e basta. E aveva ragione. Provatelo a cambiare qualche parola a un suo verso e notate che cambia la musicalità. Era una donna semplice e pensate che comprava i suoi vestiti alla Standa e poi cambiava i bottoni o qualcosa e quel vestito cambiava l'aspetto e sembrava di alta moda. Era così. La maggior parte delle foto contenute nel libro-continua Quasimodo- si trovano a casa mia e per la nitidezza, per la bellezza e per i contenuti e ricordano delle vere opere d'arte. Aletti: "Spero, il prossimo anno, di arricchire il Paese della Poesia con una stele su tua madre". Quasimodo: "Perché no, so bene che sei di parola e non fai promesse a vuoto..". E mentre Aletti scorre le pagine del libro, Quasimodo commenta le foto con particolari anche inediti. "Le foto parlano anche della tua attività teatrale", fa volutamente notare Giuseppe Aletti. E l'autore: "Sì, è la Scuola del piccolo teatro che ho frequentato e qui sono con il maestro che mi ha formato e la ritengo una foto importante e in tanti siamo usciti da questa scuola" e "quest'altra foto riporta Corso Garibaldi, 16 che è lo studio storico di mio padre". E l'autore da qui parte per parlare della Casa del Poeta Carducci a Bologna e di altri. E ancora il dialogo è scivolato sui rapporti con i luoghi che ha frequentato: Sicilia, Bergamo. Roma, Milano, ecc. E per ogni luogo ha ricordato particolari di vita vissuta e aneddoti. Ha ricordato la figura dei nonni, di amici, esperienze lavorative importanti come quella a sostegno del Papa, Giovanni XXIII, rivoluzionario che ha lottato contro una curia reazionaria. E sulla parte conclusiva del libro "Persone speciali" ha raccontato di Milly, cantante straordinaria, di Teresa Franchino (sua insegnante nel Centro sperimentale teatrale), di Emma Gramatica (mostro di cultura nel senso latino di miracolo), di Dusa dalla quale ha ricevuto una lezione: "Non vorrei mai entrare in scena e per qualsiasi prezzo, ma quando sono in scena per nessun prezzo tornerei indietro". Uno spazio ora si dedica a Valentina Meola e a Quasimodo per declamare delle poesie, della Cumani e di Quasimodo. L'esperienza di Quasimodo consolidata nel

tempo e la sperimentazione passionale di Valentina, a confronto. Nessuno ha avvertito la differenza tra il maestro e il discepolo. Ambedue sono stati bravissimi e sono riusciti a creare quell'atmosfera magica di attenzione incredibile. Nessuno si muoveva, tutti i presenti in religioso silenzio ad ascoltare chi voleva trasmettere al cuore dei presenti la musicalità dei versi, regalando emozioni a iosa. Qualche signora si è dovuta nascondere con le mani il viso perché si era talmente commossa che le lacrime erano uscite incontrollate. "La punteggiatura oggi è diventata opinabile anche a livello universitario: il punto e virgola è sparito o si usa senza verbo", ha affermato Quasimodo. E ancora: "L'alto Veliero" è la più onirica delle poesie di mio padre. La poesia "Nessuno", spiega Quasimodo, racchiude la storia di un'amicizia con Giorgio La Pira. "Confessione" nasce in seguito ad una lettera di La Pira che gli chiede di confessarsi. Quasimodo si confessò scrivendo la poesia. E ora il Quasimodo si mette a scrivere dediche sui libri richiesti e a sorpresa i libri dichiarano il tutto esaurito e via con le prenotazioni, il libro arriverà alle persone per posta. Un bel successo di vendita! Alle 21,30 il gruppo si porta davanti l'ingresso del Castello dove si assiste allo svelamento di una stele poetica dedicata a Salvatore Quasimodo con la poesia "L'Alto Veliero", posta sul muro di un'abitazione privata. Subito dopo il gruppo si trasferisce in Piazza dei Poeti Federiciani, nel Centro storico, davanti l'ingresso della Chiesa per la gara poetica "Poetry Slam", con giuria popolare e Daniela Ventura nel ruolo di maestro di cerimonia. Vince la gara Margherita Bonfilio, al secondo posto Maria Pia Dell'Olmo e al terzo posto Sergio Amata (marito della vincitrice). *Franco Lofrano*

TONINO PIGNANELLI VINCE LA NUOTATA PER LA BANDIERA BLU

Il 14 agosto 2014 alle ore 11.00 a Trebisacce si è svolta la "Nuotata della Bandiera Blu". Una gara alla quale hanno partecipato dilettanti e professionisti di ogni età, e che ha visto coinvolto il tratto di mare che va da Piazza Laviola al Pontile. Vincitore della competizione è stato Tonino Pignanelli, al quale è stata consegnata la coppa e la Bandiera Blu.



Degni di nota sono stati anche gli altri concorrenti che sono stati premiati con una medaglia di partecipazione: Gaetano Napoli, Davide Le Voci, Francesco Croto, Rocco Giordanelli, Guglielmo Mangone, Giuseppina Brunacci, Giuseppe Carbonara, Gianpasquale Tufaro, Nicola Favaro, Salvatore La Rocca, Alessandro Castrovillari, Francesco Castrovillari, Gennaro Parise, Gianfranco Cella, Carmela Cardascia, Vincenzo D'Alba. L'Amministrazione Comunale ha voluto omaggiare con questa manifestazione il prezioso riconoscimento della Bandiera Blu ottenuto dalla città di Trebisacce (unico paese nella provincia di Cosenza). Un'entusiasmante e divertente mattinata all'insegna dello sport e dell'ambiente. Cordiali saluti

G.O.

Ufficio Stampa Comune Trebisacce www.comune.trebisacce.cs.it/

CRONACA SULLA CERIMONIA DI PRESENTAZIONE DELLE OPERE DELL'ARTISTA FRANCESCO DIEGO



La cerimonia di presentazione delle opere dell'artista Francesco Diego che resteranno esposte sino al 19 agosto, è stata ospitata in una sala del Castello Svevo, lo scorso 11 agosto. Al tavolo della presidenza oltre all'artista Francesco Diego, lo scrittore Ciccio Frangone, l'editore Giuseppe Aletti autore del Concorso "Il Federiciano" e le delegate dell'amministrazione comunale Suriano Rosaria e Cospito Brigida. Continua il tour di Francesco Diego che è iniziato lo scorso 3 agosto ad Amendolara e ora ha fatto tappa nel Paese della Poesia, per continuare poi alla volta del comune di Trebisacce. L'artista Francesco Diego, originario della vicina Oriolo, è ormai noto alle persone vicine al mondo dell'arte e nell'occasione ha fatto conoscere il suo talento artistico, anche attraverso in nobili riconoscimenti ricevuti nelle varie occasioni della sua vita e non manca neppure l'udienza con il Santo Padre Karol Józef Wojty³a -oggi Santo, anche ai rocchese e ai turisti presenti. Sul tema della religiosità, della creatività e delle forme nell'arte sono intervenuti i relatori. "Sulle tele di Diego vi è la religiosità della vita", ha esordito Ciccio Frangone. E' ancora ha esternato che tutti abbiamo bisogno degli altri. Se una persona non ha nessuno dall'altra parte della strada che lo saluta ha fallito nella vita, perché non possiamo stare soli.

Abbiamo tutti bisogno di arricchirci dentro, perché la vita è cultura. "Mi sono trovato subito in sintonia con Frangone e neppure lo conoscevo, ma dal dialogo è nato un rapporto collaborativo di amicizia. La delegata Suriano simpaticamente fa notare che vi è un mix tra i due protagonisti: Frangone esterna a parole e con i suoi libri la sua religiosità e l'artista Diego dà forma al pensiero attraverso le sue tele. Giuseppe Aletti riflettendo sul concetto che il linguaggio è forma e che pittura è forma ha chiesto all'artista che rapporto avesse con la forma. E ancora ha espresso parole di apprezzamento per l'arte in generale. E non poteva essere diversamente trattandosi di un personaggio talentuoso e di grande spessore culturale. L'artista ha risposto parlando della sua difficoltà a continuare a dipingere e della sua ritrovata ispirazione. In particolare il Diego, in un particolare periodo della sua vita, trovava difficoltà a riprendere il pennello pur volendo continuare a produrre. Si iscrisse ad un corso sull'arte sacra presso l'accademia di Venezia e a fine corso, come ispirato dal Signore, gli ritornò l'ispirazione e riprese a produrre a ritmo pieno, perché -afferma Diego- la mia mano era guidata dal Signore. Dal primo momento sembrava una lotta per la salvezza dell'anima. Oggi -continua Diego- almeno un trentina di quadri di arte sacra si trovano le chiese: dal Vaticano alla chiesa di Oriolo. Ad incoraggiarmi non sono mancate le parole del precedente Vescovo di Cassano All'Jonio, Bertolone, che disse: "Tu evangelizzi con la pittura". Parte del messaggio religioso è contenuto nelle tele di Francesco Diego e anche quello del Cristo crocifisso e messo in croce e del suo significato cristiano. "L'arte stessa è la vita dell'artista riportata sulla tela con creatività" chiosa Frangone. Acconsente il Diego ed esterna: "E'



il Signore che guida noi e ci illumina". "E' importante per il paese trovare l'opportunità di vivere momenti di spiritualità e culturali" afferma Cospito Brigida e come amministrazione faremo di più e meglio per promuovere momenti culturali che si ispirano alla crescita del pensiero culturale e sociale. La serata si è conclusa con un corale applauso da parte degli intervenuti e la stretta di mano segnalava un arrivederci perché per tutti si è rivelato un momento magico di riflessione, di crescita culturale e di amore per l'arte Sacra, per il Signore e per la vita.

Franco Lofrano

CRONACA SULLA "GIORNATA DELL'EMIGRANTE"

Rocca Imperiale, 04/08/2014—Il piazzale del Santuario Madonna della Nova in contrada Cesine, la scorsa domenica 3 agosto, ha ospitato la 32° edizione della "Giornata dell'Emigrante", organizzata da un apposito Comitato (costituito da Faraldi Gaetano, Siepe Vincenzo, Filippo Melidoro, Franco Prezioso, ecc.), presieduto da Siepe Settimio che ne è stato anche, a suo tempo, l'ideatore.

Utile anche il contributo della locale Pro Loco con il suo Presidente Dimastrodonato e i volontari. Il Premio "Rocchese in Italia e nel Mon-



do" quest'anno è stato assegnato all'editore Giuseppe Aletti che con la collaborazione delle amministrazioni comunali, è riuscito a caratterizzare come "Paese della Poesia" la cittadina rocchese.

Una cerimonia solenne che ha visto la presenza sia di cittadini residenti che di cittadini originari di Rocca Imperiale che da anni vivono in altri paesi (Argentina, Svizzera, Germania, ecc.), ma che sentono sempre vivo e forte il richiamo della propria terra, degli affetti e dei ricordi di giovinezza più cari.

Tra il pubblico anche il sindaco uscente Ferdinando Di Leo e altri ex e attuali amministratori. Il presidente Siepe ha aperto la cerimonia di premiazione consegnando una targa ricordo al sindaco Giuseppe Ranù.

Questi, dopo il saluto istituzionale, ha ringraziato ed esternato, tra l'altro, che la targa ricevuta consegna all'amministrazione anche la responsabilità di fare meglio e di più.

Afferma anche che il premio verrà istituzionalizzato dall'amministrazione comunale perché riconosce i meriti ai cittadini che hanno ben operato sia in Italia che nel mondo. E di cittadini rocchese fuori ne abbiamo molti -continua Ranù- e noi tutti insieme dobbiamo operare

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

affinché i giovani possano evitare la cosiddetta valigia di cartone e rimanere sul territorio.

Capisco il problema dell'emigrazione perché anch'io sono figlio di un emigrante. Restituire dignità ai disoccupati è e deve essere una priorità. Settimio Siepe, dopo l'intervento del Sindaco, ha tracciato un profilo del vincitore della 32° edizione: Dotato di talento letterario, del 1970, partito all'età di 19 anni da Rocca e ritornato come editore affermato. Ideatore del Concorso "il Federiciano", elenca i numerosi riconoscimenti anche a livello europeo, ecc. e nel mentre il Siepe continuava ad elencare i numerosi meriti di Aletti, un applauso corale è partito dalla platea perché si era già capito che si trattava di un uomo di alto profilo e spessore culturale, Giuseppe Aletti da tutti conosciuto e apprezzato.

Ha ringraziato subito tutti, Giuseppe Aletti, e nel ricordare il papà Carlo, scomparso, che non ha avuto la possibilità di assistere al percorso di vita culturale e di successo del figlio Giuseppe, dello zio Mimmo Acinapura che è stato uno dei fondatori di quest'evento, gli si è formato un nodo alla gola e si è emozionato, così come si sono emozionati i presenti nell'ascoltare quelle parole che toccavano in modo naturale il cuore di tutti i presenti. Ha ringraziato tutti per il sostegno e ha riconosciuto un ruolo fondamentale per la sua formazione alla moglie Valentina e al figlio Carletto.

E mentre i lavori proseguivano si notava la sorella Caterina Aletti scattare foto per immortalare il momento e Aronne che riprendeva con un video l'evento. Conclude il vincitore dell'edizione 2014 che il premio è morale e invita tutti, proprio tutti, a fare meglio in cultura nell'interesse dell'intera comunità.

Antonio Favoino, assessore al turismo, annuncia che è la sua prima uscita ufficiale e afferma di essere orgoglioso che il premio sia andato a Giuseppe Aletti perché ne possiede tutti i requisiti. Ha ringraziato ancora Don Vincenzo Santalucia per la sua disponibilità verso tutti. Annuncia che l'amministrazione aprirà tutte le chiesette nel centro storico, in questo periodo estivo, per favorire il turismo religioso.

Don Vincenzo Santalucia nel ringraziare i presenti si augura di proseguire con un dialogo positivo che punta sulla Cultura con le amministrazioni e ne riconosce i presupposti. Ricorda ancora che la stele posta sul muro della canonica, scelto da Aletti e dal parroco, è stata riportata la poesia di San Francesco D'Assisi "Il cantico delle Creature" che è il testo poetico più antico della letteratura italiana.

Una chicca: sulla base inferiore della stele viene riportata l'immagine della Chiesa costruita nel 1200 e così il visitatore può fare il confronto con il restauro effettuato di recente. Il parroco si augura ancora che a momenti di aggregazione sociale possano inserirsi momenti di spiritualità, perché la fede è un dono di Dio.

"Il tempo deve elevare le amicizie perché non siamo spugne che dimenticano". La memoria è bella e dobbiamo continuare sempre insieme e uniti nel lavoro di costruzione, conclude don Vincenzo. Il sindaco Ranù nelle conclusioni afferma che: "Nella vita bisogna inseguire i sogni, così come ha fatto Giuseppe Aletti che oggi è una bandiera del nostro comune". Alle 19,30 tutti gli intervenuti si sono spostati in chiesa per la Santa messa e a seguire la processione con la fiaccolata, preceduta dal complesso bandistico "Città di Canna". A seguire i fuochi pirotecnici e il tradizionale incanto. Ancora musica con le chitarre del duo musicale "I fantastici del liscio" costituito da Di Leo (padre e figlio rocchesi). A chiusura serata l'estrazione dei biglietti vincenti della riffa e il via alla gara di ballo di resistenza "Aspettando la Rugiada". Ad assicurare l'ordine pubblico i carabinieri, la polizia municipale, i volontari della misericordia e di altre associazioni.

Franco Lofrano

GIORGIO GASPARRE, SCULTORE PER CASO. PASSIONE PER LE INCISIONI NEL LEGNO. ESPOSIZIONE NELLA FORTEZZA DI FEDERICO II DI SVEVIA TRA COLORI E SUONI DELLA NOTTE.

di Alessandro Alfano.

"dal tramonto all'alba- ii edizione-" nel fascinoso castello svevo di Rocca Imperiale, salotto della cultura, tra colori e suoni della notte, molto apprezzata l'esposizione dell'artista pugliese "Giorgio Gasparre", recentemente scomparso.



Gasparre Giorgio nasce a Palagianello (Ta) il 6/4/194 da Gasparre Giuseppe e Tricarico concetta. Una famiglia umile di grandi lavoratori. Giorgio dimostra, sin da giovane, una grande propensione verso i lavori manuali. Il mestiere di meccanico e' quello che lo affascina e lo avvicinerà successivamente al mondo del lavoro. Quarant'anni di totale sacrificio, senza nessuna interruzione. Alla soglia dei sessant'anni raggiunge la tanto agognata pensione ed inizia a coltivare la passione per le sculture in legno. Gira per le campagne e raccoglie ceppi di legno di ulivo e ciliegio ed inizia

ad imprimere su di essi visi e forme. Entra in contatto con l'arte durante le sue passeggiate dialogando con la natura che sembra essere una grande amica, quella di sempre. Le figlie Concetta, Rossella e la moglie Giovanna assecondano la sua passione esterefatte da tanta bravura. "un padre esemplare ed un marito amorevole fanno di Giorgio un personaggio amato da tutti". Scolpisce nel cuore del nipote Giuseppe un affetto impa-

gabibile ed insostituibile. Le sue opere quasi tutte mezzibusti rappresentano caratteri forti, impenetrabili. Una figuratività delineata, rocciosa, tratti marcati come il nostromo, personaggi emblematici come il papa ed il presidente Obama, per arrivare al "povero diavolo" che racchiude in parte la sua filosofia di vita. Opere che lasciano nell'osservatore un ricordo preciso, un marchio di fabbrica che solo un animo superiore riesce ad imprimere. Giorgio muore l'otto luglio 2014, lasciando un grande vuoto. Parleranno per lui le sue strepitose opere artistiche.



FESTA DELLA MADONNA DELLA NOVA

Rocca Imperiale, 12/13/14/08/2014—La Parrocchia “Visitazione della Beata Vergine Maria”, di cui è parroco don Mario Nuzzi, ha festeggiato, lo scorso 12-13 e 14 agosto, la Madonna della Nova, titolare



della comunità. E' la festa più sentita e più partecipata e l'evento si svolge due volte l'anno, l'1 e 2 luglio in paese e in agosto in marina.

In ambedue le occasioni i fedeli partecipanti sono tantissimi e il tempo non ha scalfito la riproposizione dei valori sacri: la gratuità, l'obbedienza, la fiducia, la tenerezza, il perdono. E la Madonna della Nova ritorna in mezzo alla gente per riproporre le virtù umane che rendono grandi tutti agli occhi del Signore. Il 12 agosto è dedicato al triduo di preparazione alla festa e successivamente alla celebrazione della Santa Messa. In serata Peppa Pig e a seguire, in Piazza Giovanni XXIII, il ballo di liscio per tutti con la partecipazione di Carmelo Ostuni. E nel contempo le bancarelle riempiono le strade e l'illuminazione a led dedicata, curata della ditta “Franco Libanese” abbellisce in scenografia le strade regalando a tutti i presenti aria tranquilla di festa e il comitato festa inizia a proporre i biglietti della tradizionale riffa a premi e panini imbottiti nello stand gastronomico allestito. Il 13 agosto inizia con la Santa Messa, alle 08,30, e prosegue con la processione per tutte le strade della marina e l'immagine della Madonna, preceduta dal complesso bandistico “Città di Nova Siri” e dal parroco, quest'anno, don Luigi e dal Sindaco Giuseppe



Ranù con accanto altri amministratori, i carabinieri la polizia municipale, coinvolge un fiume di persone al seguito che, sosta dopo sosta di preghiera, si allunga con altri fedeli sino a diventare un corteo lunghissimo e sono in molti i fedeli che si propongono a turno per sorreggere la Madonna della Nova. E sono tanti anche i fedeli che si avvicinano per donare del proprio con la tradizionale offerta alla Madonna alla quale tutti i rocchese sono devoti. Come memoria storica si ricorda che la festa in principio si consumava solo in luglio, ma poi gli emigranti rocchese hanno voluto anche agosto per essere presenti e poter pregare in serenità e in famiglia la Madonna della Nova che tutti riconoscono quale protettrice del comunità.



Alle 22,00 il tradizionale e atteso incanto. E'

noto a tutti che i rocchese partecipano in massa all'incanto e si aggiudicano anche qualche porchetta per poi dividerla con amici e parenti in un momento conviviale e di allegra unione. Il 14 agosto si apre in serata con la Santa Messa e successivamente i fedeli si portano nella piazza adiacente la Chiesa e si uniscono agli altri rocchese e non intervenuti per ascoltare il concerto di Massimo Di Cataldo. Segue l'estrazione dei numeri vincenti della riffa. A seguire le persone si portano sul lungomare e sulla spiaggia per assistere ai fuochi pirotecnici che quest'anno ha curato la ditta Ennio Stigliano di Nova Siri (MT). Buon Ferragosto a tutti!



Franco Lofrano

LA FESTA DEL LIMONE

Rocca Imperiale, 31/07/2014— La Festa del Limone chiude le serate del mese di Luglio del Programma Estate.

L'amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Giuseppe Ranù, in collaborazione con la locale Pro Loco presieduta dal Sig. Dimastrodonato Cosimo Mario che si è ben speso per rendere il tutto scenograficamente piacevole.

Ha contribuito alla grande per creare unione, in un unico e comune obiettivo, tra i diversi imprenditori.

Ad aiutare fattivamente nell'ardua impresa il presidente Pro Loco è sceso in campo anche il consigliere Pro Loco Salvatore Lungaretti.

Sulla parte di lungomare divenuta isola pedonale un susseguirsi di bancarelle sulle quali gli imprenditori espongono i loro prodotti.

Un bicchiere di birra e un piatto di alici, un menù completo a prezzo modico, limoni tipici rocchese, marmellate, miele, noccioline, panini con nutella, giostrine per i piccoli e come sottofondo musicale la fisarmonica del diciassettenne talentuoso di Policoro- Palazzo Daniele — che, senza sosta, ha proposto pezzi noti e meno noti di musica live. Gli intervenuti sia a passeggio che in sosta sul muretto, hanno avuto modo di socializzare incontrando, nell'occasione, i tanti compaesani rientrati per le ferie e cittadini provenienti dai comuni limitrofi. In serenità si concludono i 12 appuntamenti proposti dall'amministrazione comunale.

Un bel da fare per l'assessore al turismo Antonio Favoino per organizzare le varie serate, ma per fortuna è stato supportato alla grande dalle delegate Di Marco Rosanna e Di Leo Antonietta, che nonostante il ruolo di mamme, non si sono sottratte all'impegno assunto. Dallo scorso 16 luglio start delle serate tra musica, cabaret, Jazz, enogastronomia, ecc. le serate hanno accontentato i cittadini presenti.

Da stasera 1° agosto partono a raffica le serate di Agosto tra cabaret, sport, esposizioni di monete e banconote, mostra canina amatoriale, festa dell'emigrante, saggio di ballo, notte bianca, festa del vino, festa della Madonna della Nova e non sono che solo una minima anticipazione rispetto al voluminoso programma. Intanto si parte da stasera alle 22,00 non da Piazza Giovanni XXIII, come previsto dal programma ma, per volontà espressa dagli imprenditori, dal lungomare, con Cabaret musica popolare tutto calabrese direttamente dal programma più comico dell'anno in onda su Rai 2 Made in Sud con Francesco Arno. Buon divertimento a tutti!!!F Franco Lofrano

CRONACA SUL “ROCCAGREST”

(di Raffaella Lofrano)

Rocca Imperiale, 09/08/2014—Lo scorso venerdì 08/08/2014, nell'auditorium parrocchiale della chiesa “Visitazione Beata Vergine Maria” di Rocca Imperiale, di cui è parroco don Mario Nuzzi, si è svolta con successo la serata conclusiva della X edizione del “RoccaGrest” parrocchiale 2014, tenutosi dall'1 all'8 agosto, realizzata anche grazie al contributo della Provincia di Cosenza, ottenuto



grazie al Consigliere Provinciale e attuale primo cittadino Giuseppe Ranù. Come sottolineato dai giovani presentatori, il titolo del tema del Grest di quest'anno: “Piano Terra e venne ad abitare in mezzo a noi”, come poi anche quello dei due anni precedenti, deriva da un passo del Vangelo di Giovanni. La tematica centrale delle attività svoltesi durante il corso di tutta la settimana è stata quella di capire l'importanza della parola ‘Abitare’: Gesù, si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Uno dei principali obiettivi del Grest è infatti quello di educare i bambini alla fede, facendoli divertire e stando in mezzo a loro. Gli animatori del Grest dopo la rituale preghiera della mattina, si dividevano in laboratori: Ballo, Musica, Pianeta Terra, Teatro, Moda e Arte; in modo tale da consentire ai bimbi, ciascuno dei quali ne sceglieva uno, di seguire un piccolo corso e condividere le proprie passioni. Nel corso della serata finale di premiazione si sono susseguiti con piccoli spettacoli i bambini dei vari laboratori per mostrare ai propri genitori le competenze acquisite nel corso degli incontri effettuati al mattino, animando la serata con balli, canti, recite ed esposizione dei giornalini e lavoretti realizzati con le proprie manine. Alla fine della serata vi è stato il momento più atteso dai bambini: la CLASSIFICA. Dopo i festeggiamenti della squadra vincitrice, la serata è terminata con molti sorrisi sui volti dei bambini, dei loro genitori e dei loro animatori dandosi appuntamento all'anno prossimo. Il Grest, è stato notato, è una bella esperienza per i bambini che porteranno sempre nel loro cuore questa esperienza estiva e di socializzazione. Ma è un'attività gratificante anche per i giovani animatori che hanno la possibilità di mettere a servizio dei più piccoli il proprio tempo e il proprio affetto, così da avere per una settimana molti fratellini e sorelline da poter coccolare, educare e far divertire nel rispetto di Dio e degli altri. Forse è proprio ciò che ha fatto sì che Angela Marino in primis e poi tanti altri, ogni anno si impegnino affinché questo progetto educativo prosegua e si realizzi. Il sommo poeta aveva ragione: “tre cose son rimaste del paradiso: i fiori, le stelle e i bambini”.



grazie al Consigliere Provinciale e attuale primo cittadino Giuseppe Ranù. Come sottolineato dai giovani presentatori, il titolo del tema del Grest di quest'anno: “Piano Terra e venne ad abitare in mezzo a noi”, come poi anche quello dei due anni precedenti, deriva da un passo del Vangelo di Giovanni. La tematica centrale delle attività svoltesi durante il corso di tutta la settimana è stata quella di capire l'importanza della parola ‘Abitare’: Gesù, si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Uno dei principali obiettivi del Grest è infatti quello di educare i bambini alla fede, facendoli divertire e stando in mezzo a loro. Gli animatori del Grest dopo la rituale preghiera della mattina, si dividevano in laboratori: Ballo, Musica, Pianeta Terra, Teatro, Moda e Arte; in modo tale da consentire ai bimbi, ciascuno dei quali ne sceglieva uno, di seguire un piccolo corso e condividere le proprie passioni. Nel corso della serata finale di premiazione si sono susseguiti con piccoli spettacoli i bambini dei vari laboratori per mostrare ai propri genitori le competenze acquisite nel corso degli incontri effettuati al mattino, animando la serata con balli, canti, recite ed esposizione dei giornalini e lavoretti realizzati con le proprie manine. Alla fine della serata vi è stato il momento più atteso dai bambini: la CLASSIFICA. Dopo i festeggiamenti della squadra vincitrice, la serata è terminata con molti sorrisi sui volti dei bambini, dei loro genitori e dei loro animatori dandosi appuntamento all'anno prossimo. Il Grest, è stato notato, è una bella esperienza per i bambini che porteranno sempre nel loro cuore questa esperienza estiva e di socializzazione. Ma è un'attività gratificante anche per i giovani animatori che hanno la possibilità di mettere a servizio dei più piccoli il proprio tempo e il proprio affetto, così da avere per una settimana molti fratellini e sorelline da poter coccolare, educare e far divertire nel rispetto di Dio e degli altri. Forse è proprio ciò che ha fatto sì che Angela Marino in primis e poi tanti altri, ogni anno si impegnino affinché questo progetto educativo prosegua e si realizzi. Il sommo poeta aveva ragione: “tre cose son rimaste del paradiso: i fiori, le stelle e i bambini”.



grazie al Consigliere Provinciale e attuale primo cittadino Giuseppe Ranù. Come sottolineato dai giovani presentatori, il titolo del tema del Grest di quest'anno: “Piano Terra e venne ad abitare in mezzo a noi”, come poi anche quello dei due anni precedenti, deriva da un passo del Vangelo di Giovanni. La tematica centrale delle attività svoltesi durante il corso di tutta la settimana è stata quella di capire l'importanza della parola ‘Abitare’: Gesù, si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Uno dei principali obiettivi del Grest è infatti quello di educare i bambini alla fede, facendoli divertire e stando in mezzo a loro. Gli animatori del Grest dopo la rituale preghiera della mattina, si dividevano in laboratori: Ballo, Musica, Pianeta Terra, Teatro, Moda e Arte; in modo tale da consentire ai bimbi, ciascuno dei quali ne sceglieva uno, di seguire un piccolo corso e condividere le proprie passioni. Nel corso della serata finale di premiazione si sono susseguiti con piccoli spettacoli i bambini dei vari laboratori per mostrare ai propri genitori le competenze acquisite nel corso degli incontri effettuati al mattino, animando la serata con balli, canti, recite ed esposizione dei giornalini e lavoretti realizzati con le proprie manine. Alla fine della serata vi è stato il momento più atteso dai bambini: la CLASSIFICA. Dopo i festeggiamenti della squadra vincitrice, la serata è terminata con molti sorrisi sui volti dei bambini, dei loro genitori e dei loro animatori dandosi appuntamento all'anno prossimo. Il Grest, è stato notato, è una bella esperienza per i bambini che porteranno sempre nel loro cuore questa esperienza estiva e di socializzazione. Ma è un'attività gratificante anche per i giovani animatori che hanno la possibilità di mettere a servizio dei più piccoli il proprio tempo e il proprio affetto, così da avere per una settimana molti fratellini e sorelline da poter coccolare, educare e far divertire nel rispetto di Dio e degli altri. Forse è proprio ciò che ha fatto sì che Angela Marino in primis e poi tanti altri, ogni anno si impegnino affinché questo progetto educativo prosegua e si realizzi. Il sommo poeta aveva ragione: “tre cose son rimaste del paradiso: i fiori, le stelle e i bambini”.

Raffaella Lofrano

CRONACA SULLA “NOTTE BIANCA”

Rocca Imperiale, 10/08/2014—La prima edizione della Notte Bianca roccchese, consumatasi lo scorso Sabato nove agosto, ha chiuso l'intrattenimento all'alba con successo di eventi e di partecipazione.

Soddisfatti anche gli amministratori a cominciare dall'esigente Sindaco Giuseppe Ranù che imbeccava l'intera squadra amministrativa dicendo: “Occorre intervenire a fare questo e migliorare quello”



quasi a cercare, come si suol dire il pelo nell'uovo. Forse qualcosa non ha funzionato alla grande, ma nel complesso la critica dei turisti avvicinati è stata molto positiva. Indaffarattissimo a fare gli onori di casa ai vari gruppi musicali intervenuti e agli artisti di strada l'assessore al turismo e commercio Antonio Favoino supportato logisticamente dagli altri amministratori: Suriano, Pace, Pisilli, Cospito, Di Leo, ecc. Il corso principale si è presentato illuminato a festa e tante le bancarelle che offrivano i loro più svariati prodotti che miravano ad accontentare i piccoli, ma anche gli adulti e i meno giovani. Il programma annunciato dagli amministratori nei giorni scorsi è stato realizzato. Ecco in sintesi il programma 2014: Caffè Italia ore 21,30 (Karaoke con Marrango D.J. e musica popolare con Antonio “della Rizza” e la sua fisarmonica. Anthurium caffè alle ore 22,00 con musica anni 70/80 con Sound Up. Pizzeria l'Impero alle ore 23,00 con gli artisti di strada mangiafuoco e giocolieri. Al ‘Cocodrillo Pub’ alle ore 23,30, acustico love revival (‘70/80/90) e ancora Insonnia Café alle ore 00,30 Wanmde percussione Africana, alle 02,30 i Balcani Bandanica all'‘Esperience Café’. Anche sulla S.S. 106, davanti alla famosa pizzeria “Impero” degli artisti di strada hanno attirato l'attenzione di numerosi cittadini e turisti. Dopo la mezzanotte anche la Piazza Giovanni XXIII era piena di persone che ascoltavano musica dal vivo e consumavano qualche bibita fresca. Sul lungomare al solito le persone e i giovanissimi all'interno dell'isola pedonale davano sfogo alla loro passeggiata ascoltando anche della musica proveniente dai lidi. Qualche piccolo problema è sorto nella marina per i parcheggi delle auto che sono risultati insufficienti, ma la polizia municipale e i carabinieri presenti hanno risolto il tutto indicando ai turisti delle soluzioni adeguate. In definitiva la Notte Bianca roccchese è stata una vera e propria scommessa degli amministratori che ha vinto lo scetticismo iniziale di chi non immaginava che su questa iniziativa si verificasse una convergenza di obiettivi da parte di tutti i settori produttivi privati che stanno facendo quadrato, grazie all'impegno dell'amministrazione guidata dal Sindaco Ranù e alla collaborazione della Pro Loco, intorno ad una vera sinergia di obiettivi all'insegna dell'unione.

Franco Lofrano

CONFERENZA STAMPA DI MARIO OLIVERIO

Rocca Imperiale, 21/08/2014—Una Festa del mare come appuntamento estivo rocchese si è consumata, lo scorso 20 agosto, con una temperatura mite mista, a tratti, a pioggia fittissima, seppure di breve durata, ma che è stata sufficiente a scoraggiare la permanenza delle persone sul lungomare che contava già diverse bancarelle allestite e dove spiccava il limone speciale rocchese proposto nello stand “L’Oro della Calabria” dell’azienda “Gallotta” e il concerto de: “Le Rivoltelle”.

Il successo di larga partecipazione si è registrato nel corso di una conferenza stampa svoltasi in serata nella sala del ristorante “La Baia” con al tavolo dei relatori il candidato alle primarie del centro sinistra per l’elezione del Presidente della Regione, Mario Oliverio insieme con Giuseppe Ranù- sindaco di Rocca Imperiale e Panarace Giovanna, sindaco di Canna.

Tra il pubblico il sindaco di Nocera Francesco Trebisacce e tutti gli amministratori rocchese e dei vari comuni dell’Alto Jonio e, ancora, presidenti di varie associazioni di volontariato, di categoria e di promozione sociale.

Ha aperto i lavori il sindaco Giuseppe Ranù che ha affrontato una serie di problemi che riguardano il nostro territorio e ha indicato delle possibili soluzioni.

In particolare ha affermato che riqualificare il litorale, congiungendo il lungomare che va da Montegiordano a Nova Siri è un progetto di grande respiro e che metterà insieme le tante potenzialità ed energie del territorio per farlo ripartire economicamente.

Con la candidatura di Mario Oliverio, uomo di forte personalità e di grande esperienza politico-amministrativa, sarà possibile far uscire la Calabria dalla marginalità e anche i nostri paesi dell’entroterra avranno le loro opportunità.

“Non vogliamo più persone calate dall’alto, i calabresi possono e devono poter scegliere liberamente la loro guida alla Regione e Mario Oliverio ha tutte le carte in regola ed è l’uomo giusto-ha concluso Ranù- per far cambiare registro all’attuale modo di governare la regione”.

“Il nostro dev’essere un territorio unico e non ci manca la volontà di lavorare insieme”, ha sottolineato il sindaco Panarace.

E ancora: “Se ci presentiamo con un progetto di sviluppo unico veniamo considerati, altrimenti da soli non andiamo da nessuna parte”.

“La Calabria – ha detto, tra l’altro, Oliverio nel corso del suo intervento- ha bisogno di un governo forte ed autorevole, capace di aiutarla ad uscire dall’angolo in cui è stata spinta.

Il nostro impegno è e sarà quello di dare vita ad una azione di governo di radicale rottura con i metodi e le pratiche finora adottate.

Affronteremo con concretezza ed efficacia le gravi emergenze che da tempo pesano negativamente sulla vita della nostra regione, a partire da quella dei rifiuti.

Non è più tollerabile continuare in questa situazione. Nel vibonese i rifiuti raggiungono il primo piano delle case”.

“Anche in Calabria -ha aggiunto il candidato alle primarie del centro sinistra- è possibile costruire un sistema virtuoso di raccolta e smalti-



mento dei rifiuti, al passo con le più avanzate e consolidate esperienze realizzate in altre realtà del nostro Paese ed in Europa.

Noi lo costruiremo con il coinvolgimento dei territori e sulla base di un progetto chiaro ed innovativo”.

Nel Nord ci sono riusciti a costruire questo impianto virtuoso che produce energia (ha raccontato l’esperienza vissuta nelle vicinanze di Torino e di Pinerolo), perché noi no? Anche noi ci dobbiamo riuscire cambiando e contrastando quello che di sbagliato esiste nel sistema regione.

Oggi è stato speso solo il 16% delle risorse UE e noi, invece, dobbiamo fare in modo di utilizzarle tutte per creare posti di lavoro, per valorizzare il territorio, per aprirci ai giovani e consegnare loro un futuro di speranza e di reale sviluppo economico.



Ha parlato ancora che occorre riqualificare il lungomare, richiamando il concetto espresso da Ranù, con un grande progetto e qualificare l’offerta inerente la ricettività turistica. E ancora: “Noi dobbiamo parlare di merito in una condizione difficile per la Calabria”, “Il nostro futuro lo costruiamo noi”.

I candidati sono: Oliverio, Callipo e Speranza.

“Chi non vuole che le primarie si facciano, vuole fermare un treno in corsa”. E, Mario Oliverio, conclude: “Voglio costruire una forza dirigente seria alla regione. Con questa squadra collaudata si può fare, si può vincere!”.

Franco Lofrano

SUCCESSO A BOCCHIGLIERO PER IL GRUPPO "SUD AMARO"

Trebisacce, 22/08/2014—Un bagno di folla ha accolto sul palco il Gruppo "Sud Amaro" nella serata dello scorso 21 agosto a Bocchigliero, in occasione della tradizionale festa in Onore di San Rocco.



Applausi corali a iosa hanno raggiunto il gruppo durante la performance e la folla di presenti ha potuto godere di musica pop rock e di varie cover di artisti italiani e stranieri e di brani inediti.

Il gruppo è nato quest'anno, ma ha già all'attivo diverse serate nella tournée estiva e una bella e ambiziosa prospettiva per il futuro.

Siamo certi che sentiremo e bene parlare di questo gruppo perché riesce con i brani a mirare il cuore delle persone e a regalare emozioni. Ecco i musicisti componenti il gruppo: Davide Le Voci alle tastiere-chitarra e voce, Oliviero Rossi alla batteria, Antonio Ciacci al basso, Gianluca Russo-voce-, e, dulcis in fundo, l'ugola d'oro di Asia Madera che conta già tanti successi canori, non solo e non ultimo quello fatto registrare in Trebisacce, in Piazza San Martino durante la festa della birra dello scorso 27 luglio.

Il gruppo è costituito da giovani, con tanto di talento artistico e musicale, operano con passione, bravura e dedizione e perciò, questione di tempo, il successo arriverà.

Franco Lofrano

AL ROCCA SOUND SPOPOLANO I GIOVANI ROCCHESI

Grande successo per una band di Rocca Imperiale.

Rocca Imperiale, 07/08/2014 – RAS. No, non stiamo parlando del mitico personaggio interpretato da Diego Abatantuono in "Eccellenza Veramente".

Stiamo parlando della giovane band rocchese che il 6 agosto si è esibita per la prima volta dal vivo al Lungomare di Rocca Imperiale, nell'ultimo giorno della manifestazione "Rocca Sound". Tale rassegna ha dato l'opportunità ad alcuni artisti di esibirsi con successo nel Paese del Castello Federiciano. Tra questi, appunto, i RAS. Una band formata da cinque giovanissimi rocchese, con tanto talento e tanta voglia di mostrare ai propri concittadini la massiccia presenza di senso artistico nella loro comunità. I componenti della band sono Giulia Ferrara (voce), Giuseppe Varasano e Aldo Troilo (chitarre), Federico Tufaro (percussioni) e Francesca Troilo (tastiera).

I RAS hanno dimostrato grande passione e hanno saputo spaziare con personalità tra diversi generi musicali, eseguendo brani di grandissima fama. Tra questi, "Knockin' on Heavens Door" di Bob Dylan (interpretando, però, la celeberrima versione dei Guns N' Roses), "Il pagliaccio" di Cesare Cremonini, "Otherside" dei Red Hot Chili Peppers, "This is the life" di Amy MacDonald (il pubblico ha addirittura chiesto il bis) e tanti altri brani, che hanno entusiasmato il pubblico dall'inizio alla fine dell'esibizione dei loro beniamini. I RAS, infatti, hanno trovato un pubblico molto partecipe, formato per la maggior parte da ragazzi, entusiasti di vedere dei propri coetanei così talentuosi e volenterosi di condividere la loro passione con la propria cittadinanza. La band è stata accompagnata da cori, cartelloni e da tantissimi giovani che indossavano la maglia ufficiale dei RAS. Ma perché "RAS"? Ce lo spiega Federico Tufaro, batterista della band e

anche studente dell'Istituto Musicale Giovanni Paisiello di Taranto: "RAS è l'acronimo di Rainbow After the Storm, che in italiano si traduce "l'arcobaleno dopo la tempesta". Il nostro obiettivo è trasmettere ottimismo, comunicando, appunto, la presenza di qualcosa di positivo come

l'arcobaleno dopo un avvenimento brutto come il temporale". Non manca lo spazio per la descrizione delle sensazioni provate. Giuseppe Varasano, infatti, dichiara: "Un'emozione unica. Suonare qui, davanti a tutti i nostri amici è stato straordinario. All'inizio c'era tanta preoccupazione, ma, dopo esser saliti sul palco e aver visto tutte quelle persone a noi care incitarci, tutto è venuto da sé. Inoltre, è stato per me un onore suonare dopo il "Trio Rag", poiché tra i membri era presente il mio Maestro di chitarra, Gaetano Stigliano". Una bella esperienza, quindi, per questi ragazzi rocchese, che trainati dalla loro passione hanno indicato la serata del 6 luglio solo come l'inizio di un grande progetto artistico. Lodevoli il loro impegno e la loro dedizione, nonostante la giovane età. Rocca Imperiale ha fame di cultura, e per questo c'è bisogno di ragazzi così intraprendenti, che scelgano il talento, e soprattutto l'impegno come loro punti di forza. Le premesse sono ottime, l'importante è che i giovani della band e quelli rocchese in generale abbiano in testa, anche nei momenti più duri, tre lettere: RAS. Arcobaleno dopo la tempesta. Perché l'arcobaleno, anche se dopo tanto, arriva sempre.

Carlo Miceli



I NOVASIRESI VINCONO IL TORNEO DI BEACH VOLLEY

Rocca Imperiale, 10/08/2014—La squadra dei "Novasiresi" vince il torneo di beach volley conclusosi, all'insegna del successo, lo scorso sabato 9 agosto. I Novasiresi, capitanati da Antonio Laguardia, si sono aggiudicati il primo posto, il secondo posto è andato alla squadra The Rocks capitanata da Angelica Pepe e il terzo e quarto posto ai Raccattati e Lasc Futt. Una settimana di



competizione intensa ha caratterizzato il campo di beach volley, sulla spiaggia rocchese, che ha visto una sana e agguerrita competizione tra le otto squadre coinvolte. L'organizzatore del torneo Romolo Varasano subito dopo la fine dell'ultima partita ha dichiarato con orgoglio: "È stato stimolante e bello riuscire a far rivivere questo sport che ha coinvolto tanti giovani sportivi rocchese e anche dai paesi limitrofi. Sono ancora molto soddisfatto per la mole di affluenza registrata composta da sostenitori, sportivi e amici comuni-non solo maschili- degli atleti e anche per il fair play". In particolare ha sottolineato che le squadre si sono sempre affrontate con lo spirito sano del divertimento e del rispetto, senza comunque tralasciare quello della competizione. Lo sportivissimo e dinamico Romolo Varasano ha ancora sentito il dovere di ringraziare i membri dell'A.S.D. Pentathlon ed in particolare Pino Durante e Gianluca Pitrelli. I ringraziamenti li ha estesi all'arbitro Nicola Tufaro per la disponibilità e professionalità. Ai foto reporter amici Francesco Varlaro, Federica Santorsola e Giuseppe Mos Varasano che hanno contribuito con le loro foto ad immortalare momenti sportivi che con il

(Continua a pagina 18)

(Continua da pagina 17)

tempo diventeranno ricordi storici di grande valore per la memoria storica. Un contributo importante informatico è giunto da Francesco Gallo-ricorda Romolo-che ha sempre informato sugli aggiornamenti del torneo attraverso i social network. Un ringraziamento ancora lo esterna all'attuale amministrazione comunale guidata dal Sindaco Giuseppe Ranù e al delegato allo Sport Marco Pisilli che è stato sempre presente e disponibile per risolvere quei piccoli problemi logistici che comunque sorgono e a tutti gli sponsor. Un torneo questo che ha unito i giovani, che ha parlato del valore del rispetto per le persone e per le regole. Un torneo educativo e sportivo da ripetere sicuramente il prossimo anno perché fatto con il cuore e in sinergia.
Franco Lofrano

TERESA ROSITO, DI SCANZANO JONICO, VINCE IL CONCORSO DI POESIA INEDITA CON "DONNE DEL SUD" E SI AGGIUDICA LA STELE POETICA, POSTA SUL MURO DI UN'ABITAZIONE PRIVATA PROPRIO DINNANZI L'INGRESSO PRINCIPALE DEL MONASTERO, DELLA PRIMA GIORNATA DI PREMIAZIONE DEL FESTIVAL POETICO "IL FEDERICIANO"

Rocca Imperiale, 24/08/2014—Teresa Rosito, di Scanzano Jonico, vince il concorso di Poesia Inedita con "Donne del Sud" e si aggiudica la stele poetica, posta sul muro di un'abitazione privata proprio dinanzi l'ingresso principale del Monastero, della prima giornata di premiazione del Festival Poetico "Il Federiciano", iniziato lo scorso 23 agosto e che si concluderà il prossimo 31 agosto con un programma quotidiano molto corposo. Con il Patrocinio dell'attuale amministrazione comunale guidata dal Sindaco Giuseppe Ranù, la Aletti Editore ha iniziato le sue intense nove giornate del Festival Poetico "Il Federiciano" e quest'anno per la prima volta d'estate. Al tavolo della Presidenza: l'editore Giuseppe Aletti, il sindaco Giuseppe Ranù, gli assessori Favoino, Suriano e Cospito, Caterina Aletti e Daniela Ventura. Giuseppe Aletti durante il suo intervento di saluto ha puntato l'indice sulla Regione Calabria che non ha dato alcun sostegno all'evento nonostante la partecipazione ai bandi pubblici. Ha precisato inoltre che in sei anni ha registrato 12.000 iscritti e ciò fa del "Federiciano" l'evento più importante del capoluogo. Il Sindaco Ranù si è impegnato a sostenere ancora di più l'evento che ritiene di grande valenza culturale e che parla al mondo intero. Evento che nell'occasione offre a tanti l'opportunità di apprezzare le bellezze del territorio. "L'importanza, in fondo, dell'evento lo certificate voi con la vostra preziosa e grande presenza", ha concluso. Alle ore 18,00 appuntamento in Piazza D'Armi, all'interno del maestoso Castello Svevo per l'apertura del Festival con la premiazione degli autori selezionati e la lettura pubblica dei testi. E mentre i poeti a turno leggevano le loro poesie, una musica di sottofondo contribuiva a creare quell'atmosfera magica, con alla chitarra Corrado Fonsi di Rossano. Molto apprezzato il cittadino roccese Giuseppe Corizzo e la signora Lucia Abbate che hanno prestato la loro voce e bravura nel leggere diverse poesie. Indaffaratissima a soddisfare le tante richieste di informazioni e a consegnare i libri di poesia la moglie cordialissima dell'editore, Valentina Meola. Ai poeti selezionati, dopo la declamazione della propria poesia l'editore Giuseppe Aletti, ha consegnato l'attestato di merito di Poeta Federiciano del Concorso Internazionale di Poesia Inedita. L'intera piazza del Castello non è riuscita ad ospitare la marea di poeti intervenuti e da ogni località: lo stivale Italia al completo, da Nord a Sud e anche da altri paesi europei come Germania e Inghilterra. L'affluenza enorme di partecipanti, anche se preventivata, grazie all'esperienza maturata nei sei anni precedenti dagli organizzatori del Concorso Internazionale, non ha

impedito, ai poeti partecipanti, qualche disagio. Alcuni, senza auto, hanno dovuto chiedere ospitalità nei comuni limitrofi, perché i B&B roccesi davano il tutto esaurito. E così il disagio si è presentato anche per la navetta bus che con il suo abile autista ha dovuto integrare le corse per smaltire lo spostamento inconsueto di viaggiatori e fuori orario. Alle 21,30 con leggero ritardo rispetto al programma, una buona parte dei poeti si è portata al Monastero per lo svelamento della stele poetica della vincitrice del concorso: Teresa Rosito, di Scanzano Jonico, moglie e madre di due figli e casalinga con la passione per la poesia quasi dalla culla. Lo svelamento della stele eseguito dal sindaco Giuseppe Ranù, dall'editore Aletti e dal vice sindaco Gallo, ha creato un bel momento di suspense e poi, a sorpresa, il nome della vincitrice, quest'anno per la prima volta presente. Talmente presente che si è emozionata e forse il suo cuore batteva a ritmi serrati, si è commossa e lacrime di gioia hanno rigato il suo volto. Una bella e piacevole sorpresa. "Non mi aspettavo tanto, ma ne sono immensamente felice e ringrazio tutti di cuore", ha esternato ancora commossa la vincitrice. Il saluto dell'editore Aletti e del Sindaco hanno chiuso la prima giornata. Ora tutti a cena e appuntamento al giorno dopo con la estemporanea di poesia con il ritiro degli incipit (temi) alle ore 11,00 nella Piazza dei Poeti Federiciani, nel centro storico, o presso il gazebo informazioni nel piazzale della stazione ferroviaria nella marina. Alle 19,00 avverrà la consegna degli elaborati negli stessi posti e alle 21,30 nel Chiostro del Monastero dei Frati Osservanti dove si declameranno le poesie e una giuria popolare proclamerà il/la vincitore/trice.
Franco Lofrano

L'ALTO JONIO COSENTINO SARÀ INVASO DAI BERSAGLIERI

E' quanto comunica il presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri – sezione Alfredo Santino Lutri M. O. V. M. di Rocca Imperiale, bers. Antonio Sansone. Dal 12 al 14 settembre 2014 le città di Trebisacce e di Rocca Imperiale vedranno sfilare "AL PASSO DI CORSA" i bersaglieri, con le loro piume al vento, provenienti da sei Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia issando Labari e Medaglieri. Quest'anno il Raduno riveste una particolare importanza per questo lembo di Terra di Calabria sia perché non è a livello locale ma interregionale, sia perché ricade in due tristi anniversari: il centenario dello scoppio della Grande Guerra e il 60° anniversario della bomba di Hiroshima. Il Raduno è stato possibile organizzarlo grazie alla grande disponibilità sia dell'Avv. Franco Mundo Sindaco di Trebisacce, sia dell' Avv, Giuseppe Ranù Sindaco di Rocca Imperiale, i quali nel momento in cui ho prospettato l'iniziativa si sono dichiarati compiaciuti e disponibilissimi all'evento, facendomi affiancare dall'assessore Giampiero Regino per Trebisacce e dall'assessore, con incarico di Vice sindaco, Francesco Gallo per Rocca Imperiale.

Riporto qui di seguito un breve dettaglio del programma:

TREBISACCE

giorno 12 settembre ore 21,00 in via Lutri- adiacente al monumento dell'Eroe concerto di fanfara;

giorno 13 settembre con inizio alle ore 08.00 sfilata per le vie cittadine;

ROCCA IMPERIALE

giorno 13 settembre ore 21.00 lungomare est concerto di fanfara;

giorno 14 settembre con inizio alle ore 08.00 sfilata per le vie cittadine.

Durante le sfilate i bersaglieri attraverseranno "A PASSO DI CORSA" le vie cittadine, provvederanno all'ALZABANDIERA e alla RESA DEGLI ONORI AI CADUTI, parteciperanno autorità religiose, civili e militari, associazioni combattentistiche e d'arma, la Croce Rossa Italiana e le associazioni di volontariato.

“LEONARDO E I LEONARDESCHI TRA ANGELI MUSICANTI” (di Francesca Aurelio)

Torre di Albidona, 17 agosto 2014—La parola del legno non è uniforme: esso è una polifonia di rumori ardenti che ha come diapason le foglie mosse dal vento. Alda Merini



Il Maestro Michele Sangineto è un cantastorie di quelli che nessuno più si aspetta che abbiano dimora su questa terra: la magia è nei suoi gesti, nel suo incedere di uomo “radicale” che ha saputo spiccare il volo. In lui è l’anima di questa Calabria, alla quale fa ritorno; in lui è tutto quello che ha veduto, tutto quello che ha voluto imparare. In lui è la curiosità dell’emigrante e la grazia del viaggiatore. In lui è la passione per la Bellezza che nobilita, per la Musica che innalza.

La sua Grazia è garante, per un arcano del quale egli solo è depositario, dei voli degli angeli musicanti che tanto ama: con essi sa parlare, in essi egli solo sa riconoscere un incanto divinamente umano. Se deve parlar di sé, racconta che a guidarlo sono stati “l’arsura di sapere” e “il senso del riscatto”; la necessità l’ha spinto ad andar via, la necessità lo porta a donarsi agli altri, perché “il sapere è condivisione”. E allora racconta, questo gigante generoso di sorrisi, dei quadri che gli hanno “rivelato” i suoi strumenti: la Liberazione di Andromeda di Piero Di Cosimo, il Concerto degli angeli di Gaudenzio Ferrari sono solo alcune delle sue fonti; i disegni di Leonardo sono stati uno dei suoi “schemi”: il Maestro Sangineto ha plasmato il legno e ne ha esaltato la voce maestosa e dolce insieme. Il legno, nelle sue mani, diventa allora armonia di strumenti la cui musica è fatta per la preghiera e innalza verso Dio; i suoi angeli musicanti sono l’imago pulchra di quanto egli crea, cercandolo quasi “dentro la materia” che è la sua compagna di ventura. Ogni strumento è una storia ed è una storia d’amore: quando le sue mani plasmano il legno, vogliono farne un “corpo d’amore”, come direbbe Alda Merini, da amare e amante al tempo stesso. Michele Sangineto è un uomo semplice, concreto; la musica dei suoi strumenti traduce la Verità e la Libertà che in lui hanno trovato albero di privilegio.

In uno scenario di struggente eccezione, quale la Biblioteca “Torre di Albidona”, in una sera di mezza estate, col vento fresco che dal mare si inerpica tra boungaville ed oleandri, oltre un aranceto il cui profumo si mesce alla salsedine, Michele Sangineto è stato dispensatore di emozione e di un sapere nuovo e fascinoso: il suo eloquio suadente ha dato voce a Pitagora, a Platone; la sua voce dolcissima ha ricordato Orfeo che ha perduto la sua Euridice, i cantori che hanno regalato fantasticherie alle generazioni; la sua magistrale sapienza di ebanista, di liutaio, di creatore, di tessitore di favole buone ha accompagnato gli uditori tra arpe, salteri, viole, violini, lire, ghironde, in un carnevale musicale che ha fatto vibrare le corde dell’anima, la cui eco ha raggiunto i meandri dei sogni più segreti; ha toccato i vortici e i vertici della Poesia. E qualcosa, certamente, è un po’ cambiato. Perché l’amore cambia. E Michele Sangineto è un mago d’amore. La mia gratitudine è solo un blando testimone del cambiamento che sa generare, ma sappia, mio Maestro, che essa è infinita!

Francesca Aurelio

INCONTRO CON L’ARTISTA LIUTAIO MICHELE SANGINETO

Torre di Albidona, 18/08/2014—“Leonardo da Vinci e i leonardeschi” è il complesso tema affrontato dal maestro-artista-liutaio, Michele Sangineto in una lezione (o lectio magistralis), lo scorso giovedì sera 17 agosto, nella sala della Biblioteca Torre di Albidona.

L’incontro è stato organizzato da Vincenzo Arvia, Presidente dell’Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l’Italia e..., grazie alla disponibilità e sensibilità culturale dell’Avv. Rinaldo Chidichimo. Questi ha aperto i lavori affermando di aver da poco conosciuto Sangineto con cui però è nata subito una bella empatia e con piacere ha dato il saluto di benvenuto nella sua Biblioteca all’artista, che considera un personaggio creativo. Ha poi aggiunto che il 21 marzo ricorre la Giornata Europea della Musica Antica e con Sangineto è stata postcelebrata. Noi abbiamo bisogno di avvicinare i giovani alla Cultura – ha concluso Chidichimo – per risolvere i tanti problemi di questa terra e il contributo di Sangineto è valido per la nostra causa. Se il pensiero, come ipotesi, ci porta al concetto di riscatto sociale, di certo il Sangineto ci è riuscito e meritatamente. Il Sangineto è originario di Albidona dove ha vissuto i suoi primi 25 anni, ricchi di ricordi, di giovinezza artistica oltre che umana e, dopo, per dare un progetto più concreto alla sua vita, ha deciso di preparare la sua ‘valigia di cartone’ e affrontare timidamente, ma con coraggio interiore, la sua emigrazione per lavoro, come tanti, in Lombardia, dove cominciò la sua esperienza di operaio prima e di docente d’Arte poi. “Non è facile essere accettati nel Nord dagli altri”, ha sottolineato il Sangineto e così cominciò ad occuparsi degli emarginati perché in sostanza anche il nostro concittadino tale si sentiva in quel particolare momento lontano dagli affetti più cari.

Non era andato al Nord per rubare il lavoro, ma per rendersi utile agli altri, ecco con quale spirito e sacrifici affrontava il suo quotidiano. Il percorso di formazione era ancora irto e in salita. Lavorò sodo. Non si scoraggiò e prese di petto la delicata problematica dell’emarginazione e l’affrontò incassando apprezzamenti e anche delusioni. Questo mix di emozioni lo spinse ancora a seguire con interesse e impegno i vari eventi culturali che si organizzavano a Monza e Milano. Studiò e si documentò tanto, ma anno dopo anno, l’arricchimento culturale diventò tangibile e si integrò alla grande nel sociale divenendo un punto di riferimento nella Brianza perché l’Arte unisce, ha asserito Sangineto. Persona speciale e dotata di talento artistico naturale, presente nel suo Dna. Essere un liutaio di per sé è un’arte. Non conosce la musica, non suona strumenti, ma costruisce strumenti musicali antichi e che suonano! Ecco l’originalità ed eccezionalità di Michele Sangineto, uno di noi e figlio di questa terra.

Gli è servito tanto sfidare se stesso e il grande Leonardo da Vinci! Presunzione? È facile pensarlo, ma vediamo di analizzare qualche episodio. Attraverso i disegni, alcuni non molto chiari, di Leonardo e attraverso i quadri e gli affreschi scopri la presenza di strumenti musicali antichi e gli stessi critici d’arte asserivano che erano stati messi lì, all’interno dell’opera d’arte, per scena, ma che in sostanza non esistevano e comunque non se ne conosceva il suono. Accettando questa sfida il Sangineto cominciò a costruire i primi strumenti musicali antichi e vi riuscì e soprattutto suonano! Gli strumenti medievali appartengono ad un mondo che affascina. E inizia la sfida per Michele di far suonare gli strumenti all’epoca del sommo maestro Leonardo. E i fatti gli danno ragione. Il figlio Adriano suona i suoi strumenti e la voce melodiosa di Caterina, la figlia, canta brani dell’epoca del 1375, oltre che suonare. Dal 2000 sono presenti come Ensemble Sangineto. Tutto in famiglia con la moglie Paola: si canta, si suona, si

(Continua a pagina 20)

(Continua da pagina 19)

costruisce. Una bella sinergia. Michele porta in giro, attraverso gli eventi culturali, e fa conoscere agli altri quello che è di sua conoscenza. Si vedono nel suo laboratorio e nelle gallerie di Milano strumenti come: Arpa bardica o celtica, arpa gotica, arpa italiana, Ghironda, Salterio a pizzico, Salterio a muso di porco, Salterio ad arco, Arpanetta, Liuto Greco, Viola da gamba tenore, Fidula o viella, Ribeca, Salterio da tavolo, Viola delle suore, Lira ad arco gallesse, Cetra, Spinetta, Flauto, organo portativo, ecc. solo per citarne alcuni.

Ne ha costruiti ormai tanti di strumenti, ma gli rimane una sfida che è quella di costruire l'organo positivo che ancora non ha costruito. Il suo laboratorio lo aspetta e prima poi supererà anche questa sfida. La prima Piva costruita dal Sangineto si trova a Milano nella Galleria tre. Scorrevano sotto gli occhi attenti dei numerosi intervenuti le immagini degli strumenti tramite il video proiettore ed era facile pensare che si trattasse di strumenti di grande e rara bellezza. "Qualsiasi forma d'arte serve a far uscire la parte migliore di noi", ha sottolineato il maestro Michele Sangineto. Un applauso corale ha chiuso l'interessante lezione. Di seguito sono arrivate i complimenti e domande a iosa. Intanto il primo cittadino di Albidona, Salvatore Aurelio, ha voluto sottolineare che si sentiva onorato di avere un concittadino di tale pregio e che porta lustro nel mondo. E ancora è intervenuto il Presidente, Serafino Zangaro, dell'Associazione dei commercianti di Trebisacce (ASSOPEC) che con un aneddoto ha dimostrato che la musica non ha valore, tanto che non è misurabile il suo grande valore. Sante Camo che ha voluto conoscere il legno usato e si è saputo che si usa dal noce, all'acero, al pioppo, all'abete rosso a seconda delle parti dello strumento da costruire.

E ancora il Rinaldo Chidichimo si chiedeva di come mai la musica sinfonica si sia sviluppata solo in Europa e non anche altrove.

Epeo (Presidente dell'Associazione "La Dama di Broglio") nel chiedersi se si tratta di artigianato, arte o di artigianato artistico asseriva che gli strumenti di Sangineto sono veri perché l'artista ha autonomia di pensiero e ha parlato del "suono" che è l'essenza della musica e della voce, "suono" che affascina, seduce in quanto ci riporta alle origini, ai primordi. Piero De Vita (Presidente dell'Associazione "L'Albero della Memoria") ha colto nelle mani di Sangineto un momento di spiritualità e di comunicazione chiara. La comunicazione ai tempi di Leonardo da Vinci avveniva tramite gli affreschi. Soddisfatto anche Rosario, il fratello dell'artista, che pur conoscendo le virtù e abilità di Michele lo ha ascoltato il religioso silenzio per l'intera lezione. In rappresentanza dell'accademia del peperoncino di Diamante, Arnaldo Grisolia che ha tanto apprezzato la lezione tanto da fargli esclamare con orgoglio "C'ero anch'io".

E su questa nota anche altri interventi e tanti complimenti al maestro Sangineto. E mentre le immagini degli strumenti scorrevano il docente Dante Brunetti si dava un bel da fare a fotografare tutte quelle bellezze intrise di cultura. Insomma una serata culturale di alto livello e di conoscenza ulteriore per chi suona già e bene la fisarmonica come il giovane Mitidieri, nonché il Maestro d'arte Domenico Mitidieri, e altri che ben sanno che il sapere non ha confini e né limiti.

Tutti sono usciti contenti e soddisfatti per aver partecipato all'evento, ma soprattutto tutti hanno aggiunto ricchezza al proprio sapere. E la cultura non ha prezzo. A Michele Sangineto l'augurio che possa sempre andare avanti con la sua ricerca e raccogliere sempre successi così come merita un figlio della nostra terra che tanto stimiamo.

Franco Lofrano

LA CELEBRAZIONE DEL SALUTO

(di Pino Cozzo)

Trebisacce, 26 agosto 2014—La Chiesa è costituita da tutto il popolo santo, che è stato consacrato da Dio, a capo della quale è stato posto Cristo, l'unto del Signore, che la unisce in sé, la vivifica quotidianamente con il dono dello Spirito Santo e la rigenera continuamente e incessantemente con la Sua Parola di vita e con i Sacramenti, che costituiscono eccelsi momenti di gloria nel percorso cristiano di ciascuno di noi.

Le tre virtù teologali concorrono a perfezionare questo cammino fatto di impegno e sacrifici, perché l'entrata nel Regno di Dio non è cosa semplice, non è un viaggio fatto in un'auto di lusso con autista, ma costituisce, invece, una strada impervia da percorrere, per raggiungere, però, una meta splendida e gioiosa. Dio si manifesta sempre insuperabile nella sua grandezza, irresistibile nella sua potenza e magnanimo nella sua bontà e misericordia.

L'uomo, allora, in questo contesto sembra essere una nullità, perde ogni qualità e pregio, non è un'alterità paritetica, vi è solo l'assoluto e, di fronte ad esso, tutto il resto perde valore. Noi, invece, vogliamo ringraziare il Signore per averci concesso benevolmente di incontrare e conoscere Don Pierino, che tutti stimano, tutti apprezzano, tutti amano, per le sue doti di disponibilità, di accoglienza, di prodigialità, all'interno delle comunità religiose nelle quali opera ed ha operato nel passato.

Con l'umiltà che quasi sempre caratterizza i grandi, mostra il volto del sorriso, della buona predisposizione verso l'altro; la sua è la parola che conforta, che consiglia, e che, a volte, ma raramente, rimprovera, sempre a fin di bene; la sua è la figura giovanile e gioviale di chi ha trascorso la sua vita al servizio degli altri, del prossimo, delle comunità in cui opera. Il suo viso è raramente, anzi quasi mai, triste, è il viso di chi ha il Signore nel cuore, di chi lo ha incontrato e si è dato a Lui totalmente.

La sua è una disponibilità incondizionata, verso il Signore e verso la gente, che ama pienamente e che lo ama in maniera totale. Le porte della Chiesa e del suo ufficio sono aperte a tutti, per l'ascolto, il consiglio, il conforto, il perdono; nessuno ha mai ricevuto un rifiuto, un duro rimprovero, uno sguardo contrariato. E' vero: se queste devono essere le caratteristiche di un sacerdote, egli le impersona appieno. Da apostolo delle genti, la sua è ed è stata una dedizione a tutti, ma la sua attenzione si sofferma sempre e soprattutto sui giovani, in cui crede, che ha formato, come sacerdote e come insegnante, perché sono il futuro dell'umanità ed hanno soprattutto bisogno di sostegno, di consigli e di una guida. La famiglia giustamente lo ama, gli amici giustamente lo stimano, i parrocchiani giustamente lo invocano, i suoi superiori giustamente lo apprezzano. Non è facile fare il sacerdote per interessi, perché nella Chiesa non c'è spazio per i raccomandati, come d'altronde non avrebbe senso e valore. Noi rispettiamo, anche se forse non condividiamo, le decisioni assunte, anche se ci permettiamo di evidenziare il fatto che, molto spesso, l'avvicinarsi dei fedeli alla chiesa passa attraverso la figura del sacerdote, del suo carisma, della sua parola, della sua persona. Nel dialogo che si instaura durante la celebrazione della Messa e al di fuori di essa, avviene la piena immedesimazione tra il parroco e il popolo a lui affidato, e, in questo, la figura del sacerdote è di importanza vitale, per far assaporare ai fedeli il mistero della fede e il cammino di santità. Don Pierino, in ventisei anni di attività pastorali, ha promosso tante attività e avvicinato tante persone, che si trovavano nella gioia e nel dolore, ed ha sempre avuto una parola di conforto per loro. Noi oggi vogliamo ringraziare il Signore per averci concesso la

(Continua a pagina 21)

(Continua da pagina 20)

possibilità di conoscerlo, di godere della sua amicizia, di ascoltare i suoi consigli, di far tesoro dei suoi ammonimenti, e vogliamo soprattutto pregare Iddio affinché, se la Sua grazia e la Sua misericordia sono concesse a quelli che lo amano e che Lui ama, voglia Egli custodirlo nella sua grazia, bontà e misericordia, e concedergli salute e lunga vita, per condividere, con chi gli sta accanto, i suoi tesori.

In una commovente celebrazione, in cui il dispiacere e il rammarico si tagliavano a fette, nella sera di giorno 24 u.s., per Don Pierino De Salvo è terminato il suo mandato pastorale (come lui stesso ha precisato) nella Parrocchia Cuore Immacolato della B.V.M. di Trebisacce, perché, dal mese di settembre prossimo, come da disposizione di S.E. Mons. Nunzio Galantino, vescovo della Diocesi di Cassano Ionio, presterà servizio presso la Parrocchia di Francavilla Marittima.

Al termine della celebrazione, Don Pierino ha ringraziato, non senza una punta di commozione, tutta la comunità parrocchiale per il bene e l'attaccamento che gli sono stati riservati nei ventisei anni di servizio da lui prestati. Una enorme folla di fedeli gli ha tributato più volte dei lunghi, meritati applausi, e tante, quasi tutte, le persone presenti, hanno evidenziato lacrime di dispiacere.

E' stata data lettura del messaggio che Mons. Galantino ha voluto spedire ai parrocchiani, in risposta alla loro lettera, corredata di numerose firme, che questi gli avevano inviato, nella speranza, ben riposta, di farlo ritornare sulla sua decisione, in cui egli si mostra sì felice dell'attaccamento manifestato dai fedeli, in cui, però, evidenzia, il suo voler e dover continuare sulla sua decisione.

Poi, la signora Carmen Adduci, a nome dell'intera comunità, ha voluto porgere un saluto di arrivederci al parroco. Allora, grazie, don Pierino, grazie da parte di tutti noi, per quello che avete fatto per noi, e auguri per un futuro fatto di soddisfazioni e serenità; noi continueremo a pregare per voi.

Pino Cozzo

1° EDIZIONE DELL'ESTEMPORANEA DI PITTURA "ARTE SUL MARE" PER RICORDARE L'ARTISTA DAVIDE AINO

Trebisacce, 18 e 19/ Agosto/2014—Nelle giornate del 18 e 19 Agosto ha avuto vita la prima estemporanea di pittura "Arte sul Mare" organizzata dall'Associazione Culturale Ricreativa PICARD – Davide Aino col patrocinio dell'amministrazione comunale e del Sindaco Avv. Franco Mundo, attento a tutto ciò che è arte e cultura.

L'Associazione ha come scopo la promozione dell'arte intesa nella sua accezione più ampia e nelle sue molteplici forme, concepiti sia come strumento di formazione, di benessere fisico e arricchimento umano e culturale che come momento d'incontro ed interazione tra le persone.

L'Associazione si ispira e si identifica a quell'arte pura che Davide Aino ha cercato di trasmettere nelle sue opere.

La manifestazione si è svolta nell'ambito della Notte Bianca 2014 ed ha visto la partecipazione di numerosi artisti locali che con le loro opere sul Mare, tema dell'estemporanea, hanno arricchito la già nutrita serata a tema Cubano regalando sprazzi di arte e cultura alla cittadina.

I partecipanti hanno portato le proprie tele il giorno 18 Agosto presso il Comune per essere firmate dall'Architetto Brunacci e poter essere inserite quindi nel concorso. Gli artisti hanno avuto un giorno di tempo per completare le proprie opere ossia fino alla sera del 18 agosto una volta completate sono state consegnate alle ore 20:00 presso il palazzo comunale e il giorno dopo esposte su C.so V. Emanuele per la notte bianca, durante la quale è avvenuta la premiazione alla presenza del Sindaco

Scorci di mare splendidamente dipinti hanno affascinato gli avventori della notte bianca.. Gli artisti hanno saputo dare il meglio di loro donando una vera e propria mostra culturale a cielo aperto e arricchendo la serata con poesia e delicatezza di colori.

I partecipanti sono stati gli artisti: Mariolina De Camp, Cinzia Aino, Loredana Fiammetta Aino, Roberta Proto (ceramista), Mariagrazia Giglio, Vito Antonietta e Serena Oriolo.

La premiazione è avvenuta per mano del Maestro Franco Azzinari, designato a tal compito dal Sindaco di Trebisacce Avv. Franco Mundo.

Il Maestro Azzinari ha presentato alcune sue opere ispirate a l'isola di Cuba di cui è stato cultore e amante.

Il primo premio è andato a Serena Oriolo (200 euro più la targa ricordo) 19 anni. Serena ha la passione per la pittura e la fotografia, segue corsi di perfezionamento pittorico e fotografico per affinare le sue capacità ed inoltre si dedica a studi umanistici per una solida base culturale nel suo percorso artistico. Il secondo premio a Mariolina De Camp (100 euro più la targa della provincia) nata a Trebisacce 60 anni fa dove vive ed opera. La propensione per l'arte si manifesta sin dall'adolescenza e, da autodidatta, il suo percorso artistico è maturato via via con gli anni, i primi quadri ad olio rappresentano figure femminili, nature morte e paesaggi. Ama esprimersi con varie tecniche pittoriche: olio, acrilico, tempera, acquerello, colori su stoffa, vetro e ceramica. La sua forza maggiore espressiva si denota nella natura con i suoi papaveri, fiori, girasoli, rose, margherite, mare e cieli azzurri, che fanno di lei "l'artista della natura" è inoltre una scenografa teatrale. Il terzo premio è andato ad Antonietta Vito (targa della provincia).

Antonietta Vito è nata a Cosenza nel 1995. Vive a Villapiana (Cosenza) con la propria famiglia e ha appena terminato gli studi superiori presso il Liceo Classico "Alessi di Turi" di Trebisacce. Fin da piccola ha sempre mostrato uno spiccato interesse per la letteratura, il teatro, l'arte, il disegno da cui è scaturita la voglia di scrivere, e di ciò ne è testimonianza la pubblicazione nel 2010 di una piccola raccolta di racconti "Pioggia di Pensieri".

La presenza del Maestro Azzinari è stato oggetto di curiosità da parte del pubblico che ha atteso la premiazione anche per conoscerlo e poterne apprezzare il discorso.

Trebisacce è anche questo: arte, cultura, senso del bello. Lo scopo dell'Associazione è proprio dare un palcoscenico per ogni suo associato con il desiderio di manifestare il proprio talento.

Chiunque può richiederne l'iscrizione presso il nostro spazio facebook

(<https://www.facebook.com/pages/Associazione-culturale-e-ricreativa-Picard-Davide-AINO>)

Vi aspettiamo numerosi l'anno prossimo per la seconda estemporanea!

A cura di Patrizia Mortati e Rossella Falabella



IL LIBRO "NON FATEVI RUBARE LA SPERANZA – PAPA FRANCESCO A CASSANO", SCRITTO DAI GIOVANI CRONISTI VERONICA IANNICELLI E PASQUALE GOLIA, DOMENICA 31 AGOSTO SARÀ PRESENTATO A TREBISACCE



Trebisacce, 31/08/2014—Dopo la presentazione in prima nazionale a Marina di Sibari, lo scorso 4 agosto, proseguono in Calabria le presentazioni del libro **Non fatevi rubare la speranza – Papa Francesco a Cassano** (*La Rondine Edizioni pp 84 euro 10,00*) scritto dai giovani cronisti **Veronica Iannicelli e Pasquale Golia** e dedicato proprio al racconto della visita del Santo Padre nella Piana di Sibari lo scorso 21 giugno.

Il volume mercoledì 27 agosto è stato protagonista a Camigliatello Silano, con i due giovani autori ospiti della Settimana della Cultura Calabrese. Intanto domenica 31 agosto il libro **Non fatevi rubare la speranza – Papa Francesco a Cassano** sarà presentato a Trebisacce. **L'evento, voluto dall'Amministrazione comunale del Sindaco Franco Mundo, si svolgerà nella piazzetta del lungomare Riviera dei Saraceni alle ore 21.**

La serata prevede i saluti del **Sindaco di Trebisacce, Franco Mundo, mentre interloquiranno con i due giovani autori Veronica Iannicelli e Pasquale Golia, due altrettanto giovani giornalisti, Vincenzo La Camera ed Antonella Gatto. La manifestazione sarà condotta da Lorenzo Armentano.**

Un saggio di particolare valore **Non fatevi rubare la speranza – Papa Francesco a Cassano All'Ionio dei giovani reporter calabresi Veronica Iannicelli e Pasquale Golia** che intende rilanciare con forza il messaggio di speranza che il Santo Padre ha lanciato dalla spianata di Sibari.

Un legame speciale ci lega ai nostri pontefici. Era il lontano 1984 quando Giovanni Paolo II scelse come destinataria dei suoi pellegrinaggi la Calabria, meta di bellezze e contraddizioni. Della stessa idea è stato Francesco, il suo successore, il Papa degli umili... il testo, ripercorre le tappe della sua visita a Cassano All'Ionio concordata con il Vescovo don Nunzio Galantino. Il Papa è stato accolto con gioia e devozione da tutto il paese che ha visto nell'evento la traccia di una rinascita su vari fronti e la scelta del luogo, un segno della benedizione di Dio. Tanti cuori hanno occupato la spianata, tante menti hanno lavorato per la buona riuscita dell'evento dettagliatamente illustrato dagli autori che hanno saputo cogliere emozioni e impressioni del posto. Il reportage della giornata si esplica nella cronaca del viaggio attraverso la preparazione e l'attesa fino al vivo dell'avvenimento: il monito e l'appello di pace. Non manca il tratto delicato dei suoi occhi poggiati su quelli deboli degli ammalati che rendono il testo, nel suo linguaggio semplice, un piccolo promemoria per riaccendere la fede e la speranza.

DAL TRAMONTO ALL'ALBA II EDIZIONE -TRA COLORI E SUONI DELLA NOTTE- NUOVE PROPOSTE ARTISTICHE

"Mi sembrava che l'anima viva dei colori emettesse un richiamo musicale" Vasilij Kandinskij

19 Agosto 2014 Dalle ore 18.00 alle 04.00

Castello Svevo Rocca Imperiale, il 17 Agosto 2014 alle ore 18.00 si terrà la presentazione del programma artistico presso il Monastero dei Frati Osservanti, Rocca Imperiale

Da un'idea di Annamaria Panarace, Romina Giordano, Alfonso Greco, Marco Corrado, quattro artisti calabresi che si impegnano nella promozione dell'arte a 360 gradi nel mezzogiorno. L'intento è unire tutte le discipline in un festival dell'arte, che sicuramente è proposto in tutta Italia, ma che apre una finestra a Rocca Imperiale in una location da favola quale il maestoso Castello Svevo.

La seconda edizione ospita pittori, scultori, fotografi, musicisti, liutai, ballerini, poeti, attori della Lucania e Calabria, Campania e Puglia.

Il programma si estende *"dal tramonto all'alba"*, inizierà alle ore 18.00 con i laboratori d'arte del riciclo con Parblè Art Eco, di danza con la Spiral Movement School di Gaetano De Biase con Rossella Dattoli, gli origami in arte di Francesco Cirillo & Roberta Cannatelli.

Seguiranno le inaugurazioni dell'Esposizioni di Arte contemporanea con gli artisti: Nino Oriolo (elaborazioni grafiche), Nicola Iannarelli (Scultura), Antonella Malvasi (Pittura), Nicola Siepe (elaborazioni grafiche), Romina Giordano (Pittura), Annamaria Panarace (Pittura) Pasquale Chiurazzi (Fotografia), Federica Truncellito (Fotografia), Giorgio Ranù (Fotografia), Davide Morina (Pittura) Maria Teresa Prinzo (Pittura), Antonio Poe (Street Art- Pittore), Aldo Barrese (Fumetto), Mario Favoino (Scultura), Marco Corrado (Liuteria) Nicola Di Leo (Liuteria).

Una sala del Palazzo Crivelli ospita le opere di Giorgio Gaspare, l'artista scomparso recentemente. In sua memoria si è cercato di allestire al meglio le opere fantasiose, mezzibusti dai caratteri forti, impenetrabili tratti marcati e simbolici che raccontano una vita figuratività delineata e rocciosa.

Quest'anno si potrà ammirare anche una sezione storica curata dal Prof. Alfredo Boyer e con la collaborazione dell'associazione culturale Antiquitas e la pro loco.

All'interno delle sale si assisterà ad una ricostruzione storica del paese di Rocca Imperiale attraverso un percorso fotografico di Costumi alcuni dei quali realizzati dallo stilista lucano Paco Corrado e riferimenti storici artistici dal medioevo ad oggi.

Dalle ore 08.00 Federico II aprirà l'aperitivo culturale con esecuzioni e performance di racconti e poesie con le sperimentazioni di poesia e musica di Domenico Donaddio e la Liuteria Jonica Corrado Project, partecipano Carmen Cospite, Maria Rosaria Oriolo, Silvia Sorano, Giuseppe Iannarelli.

Inizieranno ad esibirsi Salvatore Russo and Gipsy Trio Jazz, successivamente un momento di musica e teatro con il Cantastorie con Biagio Accardi con il suo nuovo progetto Kairos.

Si passa alle performance di danza con la Spiral Movement di Gaetano De Biase e Rossella Dattoli, e concerti con l'Euroband e il gruppo Folk Nunzèpò. Da mezzanotte alle quattro si continua con l'esibizione di SAMMY Alfonso Greco e Saverio Marino Trio, quest'ultimo considerato il Sigur Ros meridionale dal modo originale di far musica e molto simile all'artista islandese. Dalle ore due si esibiranno i Radio Canna Libera e si farà colazione all'alba con Federico II.

La serata è supportata dal Patrocinio del comune di Rocca Imperiale.

LA NOTTE BIANCA VESTIRÀ DEI COLORI E SAPORI CUBANI.

COMUNE DI TREBISACCE

Trebisacce, 19/08/2014—il giorno 19 agosto Trebisacce si vestirà dei colori e sapori cubani.

La VIII edizione della notte bianca è stata allestita e programmata all'insegna di cuba : dei suoi colori ,delle sue musiche e dei suoi balli. La presentazione della NOTTE BIANCA è avvenuta al comune



di Trebisacce alla presenza del sindaco avv. Francesco Mundo, dell'assessore al turismo Dino Vitola, del Presidente del consiglio dott. Giampiero regino, del delegato ai quartieri e tradizioni Cataldino laschera, del presidente ASSOPEC di Trebisacce Serafino Zangaro, del direttore artistico Enzo Pisapia e del maestro Franco Azzinari ,che non solo visionerà e premierà la mostra di pittura estemporanea "arte sul Mare", ma presenterà alcune sue opere ispirate all'isola di Cuba di cui è stato cultore e amante.

Il sindaco ha evidenziato come ancora una volta la NOTTE BIANCA di Trebisacce, che segue dopo due giorni la festa di S.Rocco e di qualche settimana la celebrazione della bandiera bandiera blu, rappresenta la manifestazione estiva di punta della città di Trebisacce, non solo per le ingenti risorse impiegate quanto per la mobilitazione e coinvolgimento dell'intera città, compreso le periferie e per il forte richiamo che esercita sull'intero comprensorio.

Ciò viene reso possibile grazie al contributo delle associazioni di categoria, di volontariato e agli operatori commerciali.

L'intento dell'amministrazione comunale è quello di rilanciare le potenzialità turistiche della città, delle tradizioni locali ,delle bellezze architettoniche e paesaggistiche, nonché stimolare in modo virtuoso le attività economiche e commerciali.

Durante la notte bianca le chiese, i musei e i punti di aggregazione rimarranno aperti per tutta la notte.

Le strade cittadine saranno allietate da musiche e balli ispirate all'isola di Cuba che aleggerà su tutta la manifestazione, mentre sul lungomare saranno allestite discoteche e RADIO Ionica trasmetterà in diretta su tutta la costa, i momenti più belli e suggestivi della notte.

Particolare spazio è stata data alle attività culturali e artistiche: tre sono le mostre di pittura ed una di fotografia allestita al centro polivalente a cura di Antonio Mancuso, sacro e profano, immagini vaganti nell'ambito del programma ESPLORA, Festival nomade del reportage.

Una mostra di pittura estemporanea sarà allestita sul corso Vittorio Emanuele che vedrà coinvolti molti pittori che avranno la supervisione del maestro Franco Azzinari che donerà al comune anche una sua opera e presenterà alcuni suoi quadri sempre ispirati all'isola di Cuba.

Non mancheranno gli stands gastronomici di prodotti locali, in particolare di quelli ittici.

La direzione artistica è stata affidata ad Enzo Pisapia che si avvarrà della collaborazione di alcuni artisti locali e dell'ASSOPEC.

Il dott. Regino ha rimarcato il forte rapporto sinergiche instaurato con i commercianti di Trebisacce, con i quali si stanno organizzando una serie di iniziative, ma soprattutto cercare di rilanciare le attività commerciali e turistiche.

Dal canto suo l'assessore Vitola ha voluto rimarcare con in un momento di grande difficoltà per il comune si riescono a garantire sostegno alle iniziative turistico-culturali e nel contempo attivare politiche ambientali attraverso le quali si è riusciti a porre al centro dell'attenzione dei turisti la città di Trebisacce che, per il 2014 rispetto alle altre parti della Calabria e del meridione segna una controtendenza in termini di presenze con un aumento, per quanto comunicato dagli operatori turistici e commerciali di circa il 15-20%

Il maestro Azzinari ha manifestato tutta la sua gioia per essere stato coinvolto nella notte bianca, perché ama Trebisacce e Cuba.

Mentre il presidente Zangaro ha sottolineato il grande apporto dei commercianti di Trebisacce per il rilancio della città

AGORÀ SUI CONTI DEL COMUNE

Pino La Rocca da Trebisacce

Rocca Imperiale, 02/08/2014—E' ancora bagarre sui debiti tra gli amministratori uscenti ed il nuovo esecutivo guidato dal sindaco Giuseppe Ranù ed il consiglio comunale organizzato in piazza per far partecipare i cittadini, l'antica "agorà" in cui le opposte fazioni si incontrano e si scontrano.

Impegnato dal primo momento nella cosiddetta "operazione verità" sui conti del comune, il primo cittadino ha illustrato ai presenti la relazione contabile redatta dal dottor Colistro quale esperto incaricato, dal ragioniere Delia incaricato dall'amministrazione uscente e dal Revisore dei Conti, relazione che parla di un disavanzo negativo di 354mila euro.

La qual cosa, secondo Ranù e soci, comporta la rettifica del Conto consuntivo precedentemente approvato.

Da parte sua la Minoranza, per bocca del capo-gruppo Giovanni Gallo, rileva che in ogni caso gli 800mila euro da incassare dall'Autovelox ripianerebbero abbondantemente il deficit.

La cosa non convince il sindaco Ranù perché secondo lui si tratta di somme virtuali e non sicuramente incamerabili.

«In ogni caso – ha dichiarato il sindaco Ranù dopo aver riferito che al comune bussano tutti i giorni file di creditori – non si possono impegnare risorse prima di averle incassate, né si possono autorizzare spese senza la necessaria copertura economica». A questo punto si apre il dibattito durante il quale il presidente del consiglio geom.

Gallo suggerisce/minaccia di inviare tutto il carteggio alla Corte dei Conti. Ha chiuso il dibattito il sindaco Ranù il quale, dopo aver elencato una serie di altri debiti, tra cui i ratei dei mutui, ha rassicurato la comunità dichiarando che ben presto sui conti sarà fatta piena luce da parte dell'ufficio di ragioneria.

"Noi - ha commentato l'avvocato Ranù – vogliamo guardare avanti e lo facciamo operando nel quotidiano, ma è giusto tracciare una netta linea di demarcazione tra la gestione precedente e quella attuale: su quella attuale rispondiamo noi, ma su quella precedente i cittadini devono sapere la verità.

Del resto – ha concluso il primo cittadino rocchese – non era un caso che lamentavano buchi di bilancio e tasse insopportabili! Fatti gravi, questi, che la nostra vittoria elettorale ha portato alla luce: abbiamo di fronte un'opposizione arrogante e scortese che ha tentato di falsare i numeri mentre farebbe bene a chiedere scusa per l'inganno elettorale tramato ai danni della comunità».

"TREBISACCE PICCANTE"

Trebisacce Piccante

29 e 30 Agosto 2014



Programma	
Venerdì 29 agosto	Sabato 30 agosto
ore 18,00 Piazza della Repubblica Inizio manifestazione, inaugurazione stands	ore 18,00 Piazza della Repubblica Apertura stands
ore 18,30 Mostra fotografica sul peperoncino	ore 18,30 Mostra fotografica sul peperoncino
ore 19,00 Tavola rotonda sul peperoncino con esperti della nutrizione	ore 19,00 Brevi scene tra il pomodoro e il peperoncino
ore 21,00 Brevi scene tra il pomodoro e il peperoncino	ore 21,00 Convegno scientifico con relatori dell'AIRC
ore 21,30 Animazione musicale "Gatto Service Animation" con i suoi gattini	ore 21,30 Campionato dell'Alto Jonio dei mangiatori di peperoncino "Tribuna"
ore 22,00 Animazione musicale dei "I raggi fotonici"	ore 22,00 Animazione musicale dei "I raggi fotonici"

in rappresentanza l'esperto Arnaldo Grisolia), della Federazione Italiana Tempo Libero, della Lega Sport e giochi tradizionali, dell'Ipsia-Aletti, dell'Assopec, della Confesercenti provinciale, della Confraternita Misericordia, degli operatori agricoli e commerciali del territorio, dell'Azienda Agricola "Vivai Marino" di Oriolo -Amendolara, del Parrucchiere unisex Claudio e Carmen, dell'associazione l'Albero della Memoria, del Miramare Palace Hotel, dell'Agenzia Viaggi e Turismo Jonio Travel e del Laboratorio di ceramica "I sogni di Minù". Nelle due serate ci sarà l'esposizione e la vendita di alcune varietà di peperoncino, il cui ricavato sarà devoluto all'Airc, a cura di Gigino Casella (che si ricorda che ha conquistato, qualche anno fa, a Diamante il 3° posto di Campione Nazionale di mangiatori di peperoncino piccante). Inoltre l'Ipsia-ITI "E. Aletti" organizza una degustazione di piatti tipici.

L'inizio della manifestazione è prevista per le ore 18,00 del 29 agosto con l'inaugurazione degli stands, a seguire la mostra fotografica sul peperoncino, la tavola rotonda sul peperoncino con esperti della nutrizione, breve scena tra il pomodoro e il peperoncino. L'animazione musicale è affidata alla "Gatto Service Animation" di Luciano Gatto e le sue gattine. Per il 30 agosto è previsto con inizio e apertura degli stands alle ore 18,00, la mostra fotografica sul peperoncino, breve scena tra il pomodoro e il peperoncino, il Convegno scientifico con i referenti dell'Airc e la tanto attesa gara del Campionato dell'Alto Jonio dei mangiatori di peperoncino piccante, giunta alla sua 5° edizione. Successivamente, cari lettori, sarete informati sui coraggiosi partecipanti alla gara che affronteranno di petto la piccantezza dei peperoncini e ne mangeranno un quantitativo considerevole e conosceremo il vincitore/trice dell'edizione 2014. Al mattino successivo il loro stomaco e l'ano reclameranno, ma a noi non sarà dato sapere... per motivo di orgoglio personale: è' chiaro! Conduttrice della serata, come ogni anno, la bravissima, elegantissima e splendida Annamaria Suriano. Ai "raggi fotonici" è affidata l'animazione musicale della serata. Si tratta di una manifestazione socializzante, sono in tante le persone che partecipano per curiosità e per vivere l'emozione virtuale della piccantezza. Addirittura vengono da Toronto come lo stesso Dante Brunetti (socio dell'Aps "Vacanzieri insieme per l'Italia e...") racconta in un testo e attraverso una foto notizia: IL POTERE DEL PEPERONCINO. Mike Ferraro, manager finanziario dell'Ontario, vede su You Tube un filmato della festa del peperoncino, svoltasi l'anno scorso, e decide di venire a vederla direttamente a Trebisacce quest'anno, il 29 ed il 30 agosto. Con la moglie Patricia ed i 2 figli decidono di trascorrere alcuni giorni a Malta presso i parenti della moglie e poi di sbarcare a Roma, affittare una macchina e raggiungere Trebisacce per restarvi, presso l'hotel Miramare, fino al 31 agosto. Mike è figlio di Biagio e Luigina Casella che, dopo essersi sposati ad Altomonte nel 1967, emigrano in Canada. Mike ha ereditato dalla

famiglia Casella la passione per il peperoncino piccante: lo zio Gigino Casella è un noto cultore del peperoncino ed organizza, insieme agli "amici piccanti" dell'associazione "Vacanzieri insieme e...", manifestazioni per la valorizzazione e diffusione della cultura del peperoncino piccante. Gigino Casella asserisce che il peperoncino è "l'unica droga che fa solamente bene". Dopo questo fatto narrato, dobbiamo aggiungere, tra i poteri del peperoncino, anche quello di unire le famiglie!

Franco Lofrano

CRONACA SULLA GARA DI PEPERONCINO PICCANTE E SULLA MANIFESTAZIONE "TREBISACCE PICCANTE"

Trebisacce, 31/08/2014—Adduci Leonardo vince la 5° edizione della gara di peperoncino piccante. Il neo campione ha ingerito ben 1120 gr. di peperoncino durante la passionale competizione svoltasi, lo scorso 30 agosto, in Piazza della Repubblica, alla presenza di un numero pubblico che ha vissuto in modo ansioso e infuocato l'intero evento della gara e della Manifestazione 'Trebisacce Piccante'.

Il campione Adduci, residente in Trebisacce, avendo superato la pre-selezione sarà presente il 13 settembre a Diamante, dove si augura



di vincere la selezione nazionale e quindi diventare campione nazionale 2014. Il secondo posto con 926 gr. è toccato a Malvito Luigi, il terzo a Capraro Antonio con 904 gr., al 4° posto Claudio Gargiulo con 494 gr. - Ecco i nomi dei coraggiosi concorrenti partecipanti: Malvito Luigi, Odoguardi Moreno, Claudio Gargiulo, Capraro Antonio, Adduci Leonardo, Rescia Vincenzo, Salicone Antonio e la giovanissima e simpaticissima turista di Pisa Alessandra che ha voluto partecipare e che ha ingerito 20 gr di peperoncino. Una bella squadra e una gara emozionante.

Una temperatura calda che si aggiunge a una serata infuocata e di sentita solidarietà. Conduttrice insostituibile della manifestazione la brillante ed eccezionale Anna Maria Suriano che con grande abilità è riuscita a colmare anche i vuoti che si creano durante una serata simile, tenendo sempre alta l'attenzione del pubblico che ha vissuto tutti i momenti con grande entusiasmo ed emozione. Una chicca: professionalmente la Suriano è così quotata che ha di recente partecipato alla trasmissione con Michele Cucuzza sull'Expo 2015 a Milano.

La manifestazione "Trebisacce Piccante", si è svolta in due giorni, il 29 e il 30 agosto, in Piazza della Repubblica, a partire dalle ore 18, organizzata dall'associazione Aps "Vacanzieri insieme per l'Italia e...", di cui è Presidente Vincenzo Arvia e quest'anno si è avvalsa del Patrocinio dell'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Franco Mundo, dall'Azienda Eco-agriturismo Torre di Albidona e dell'Agrijonica di Bruno Mario e ha beneficiato della collaborazione

(Continua a pagina 25)

(Continua da pagina 24)

dell'Airc, dell'Accademia Italiana del Peperoncino di Diamante (presente in rappresentanza l'esperto Arnaldo Grisolia), della Federazione Italiana Tempo Libero, della Lega Sport e giochi tradizionali, dell'Ipsia-Aletti, dell'Assopec (presente il Presidente Serafino Zangaro), della Confesercenti provinciale, della Confraternita Misericordia, degli operatori agricoli e commerciali del territorio, dell'Azienda Agricola "Vivai Marino" di Oriolo -Amendolara, del Parrucchiere unisex Claudio e Carmen e proprio Claudio, sul palco ha declamato una poesia a tema di Piero De Vita "U Cancaricchio", dell'associazione l'Albero della Memoria, del Miramare Palace Hotel, dell'Agenzia Viaggi e Turismo Jonio Travel e del Laboratorio di ceramica "I sogni di Minù".

Nelle due serate gli organizzatori hanno preparato l'esposizione e la vendita di barattolini di peperoncino preparati con all'interno un mix di varietà in polvere, come ogni anno, dal Casella e al tavolo per la vendita Gigino Casella, Dante Brunetti, Francescoantonio Chidichimo e Mario Gerundino, il cui ricavato, ecco il motivo della serata di solidarietà, oltre 500 € quest'anno, è stato devoluto, dal



Presidente Vincenzo Arvia, all'Airc di Cosenza, a cura di Gigino Casella (che si ricorda ha conquistato, qualche anno fa, a Diamante il 3° posto di Campione Nazionale di mangiatori di peperoncino piccante).

In rappresentanza dell'Airc sono intervenute le dottoresse De Francesco e Antonella Campana e oltre ad esternare il loro entusiasmo per l'iniziativa hanno informato sul lavoro di ricerca che da anni promuovono sul territorio.

Inoltre l'Ipsia-ITI "E. Aletti" ha organizzato una degustazione di piatti tipici. La manifestazione è iniziata alle ore 18,00 del 29 agosto con l'inaugurazione degli stands, a seguire la mostra fotografica sul peperoncino, la tavola rotonda sul peperoncino con esperti della nutrizione, breve scena tra il pomodoro e il peperoncino, che ha inviato il messaggio positivo sulla valorizzazione e specificità organolettiche del peperoncino e che pomodoro e peperoncino ben si sposano con tutte le pietanze della dieta mediterranea.

L'animazione musicale, della prima serata, è stata affidata alla "Gatto Service Animation" di Luciano Gatto e le sue gattine. Il 30 agosto, seconda serata, con inizio e apertura degli stands alle ore 18,00, la mostra fotografica sul peperoncino, breve scena tra il pomodoro e il peperoncino, il Convegno scientifico con i referenti dell'Airc che ha visto Piero De Vita ricordare gli usi e le tradizioni del territorio e l'uso specifico del peperoncino, Gigino Casella, cultore di peperoncino, che ha spiegato e illustrato le diverse qualità di peperoncino presenti e di come conservarli e usarli, il dottore Cosimo Mele (odontoiatra- collaboratore presso il reparto di Odontostomatologia dell'Università di Timisoara- Victor Babes (Romania) che ha disquisito sulle proprietà della Capsaicina e del suo utilizzo anche in campo sanitario, Arnaldo Grisolia(in rappresentanza dell'Accademia



del Peperoncino di Diamante, che ha raccontato la storia della costituzione dell'accademia del peperoncino con sede in Diamante e di come sia arrivato in Italia il peperoncino e dell'aumento di consumo che, anno dopo anno, fa registrare in termine di vendita ai produttori) e la tanto attesa gara del Campionato dell'Alto Jonio dei mangiatori di peperoncino piccante, giunta alla sua 5° edizione che ha designato vincitore Adduci Leonardo, premiato con un piatto di terracotta lavorata con le sapienti mani dell'artista Roberta Proto che vi ha disegnato all'interno anche dei peperoncini e una targa ricordo dal Presidente dell'Aps, Vincenzo Arvia e dalla conduttrice Annamaria Suriano, e che insieme con gli altri concorrenti, ha affrontato di petto la piccantezza dei peperoncini ingerendone un quantitativo considerevole.

Al risveglio, stamattina, il loro stomaco e l'ano reclameranno, ma a noi non sarà dato sapere... per motivo di orgoglio personale: è chiaro! Presenti per l'amministrazione comunale, con il loro saluto istituzionale, il Sindaco Franco Mundo e l'assessore ai lavori pubblici Filippo Castrovillari.

E' salito sul palco a salutare tutti anche Filippo Garreffa come socio e anima dell'associazione l'Albero della Memoria dove ricopre con successo il ruolo di attore protagonista nelle varie attività teatrali e religiose.

Conduttrice della serata, come ogni anno, la bravissima, elegantissima e splendida Annamaria Suriano, che sa ben tessere nelle relazioni umane facendo sempre diventare, momento dopo momento, ogni elemento dello staff protagonista. Insomma una conduttrice che crede, come giusto che sia, nel gioco di squadra. Ai "raggi fotonici" è stata affidata l'animazione musicale della serata, e il gruppo musicale è stato capace di coinvolgere il pubblico in balli di gruppo in piazza. Si tratta di una manifestazione socializzante, sono in tante le persone che partecipano per curiosità e per vivere l'emozione virtuale della piccantezza.

Addirittura vengono da Toronto come lo stesso Dante Brunetti (socio dell'Aps "Vacanzieri insieme per l'Italia e...") racconta in un testo e attraverso una foto notizia: Il Potere del Peperoncino: Mike Ferraro, manager finanziario dell'Ontario, vede su You Tube un filmato della festa del peperoncino, svoltasi l'anno scorso, e decide di venire a vederla direttamente a Trebisacce quest'anno, il 29 ed il 30 agosto.

Con la moglie Patricia ed i 2 figli decidono di trascorrere alcuni giorni a Malta presso i parenti della moglie e poi di sbarcare a Roma, affittare una macchina e raggiungere Trebisacce per restarvi, presso l'hotel Miramare, fino al 31 agosto. Mike è figlio di Biagio e Luigina Casella che, dopo essersi sposati ad Altomonte nel 1967, emigrano in Canada. Mike ha ereditato dalla famiglia Casella la passione per il peperoncino piccante: lo zio Gigino Casella è un noto cultore del peperoncino ed organizza, insieme agli "amici piccanti" dell'associazione "Vacanzieri insieme e...", manifestazioni per la valorizzazione e diffusione della cultura del peperoncino piccante. Gigino Casella asserisce che il peperoncino è "l'unica droga che fa solamente bene". Dopo questo fatto narrato, dobbiamo aggiungere, tra i poteri del peperoncino, anche quello di unire le famiglie!

Franco Lofrano

LE PICCOLE COSE” (VIOLATE)

(a cura di Remo Spatola)

Trebisacce, 18/08/2014—Certo, un monumento ai Caduti della Grande Guerra non è solo il gesto per ricordare la memoria di quanti hanno dato la vita per la Patria, ma è anche la tangibile espressione culturale di una Comunità che, in una stele, racchiude la profonda commozione per i suoi figli morti, e la sua vicinanza alle madri che piangono per il grande dolore.

Dinanzi al sacrificio scompaiono le differenze sociali, le diversità culturali, e le Comunità si stringono intorno al dolore per esorcizzare il ripetersi delle tragedie. Le piccole cose, fatte a testimonianza di un ricordo, appartengono indissolubilmente, e per sempre, a chi le ha fatte a dispetto della furia modernista, intesa solo come testimonianza del presente e della propria voglia di apparire. Il 1929, la Comunità trebisaccese erige il suo monumento ai caduti, per celebrare le gesta di uomini semplici, che si immolarono nell'illusione di aver contribuito alla pace, ignari che un'altra minaccia, ancora più grave, incombeva su tutta Europa. La semplicità delle linee del monumento ai Caduti è la testimonianza della semplicità dei miei concittadini, della mitezza delle genti a me care, del carattere aperto, ospitale e gentile, tipico delle genti di mare, che non hanno paura di aprirsi con il forestiero, con altre culture. Spesso, purtroppo, abbiamo subito la prepotenza di chi ha tentato di travalicare i confini dell'orgoglio delle proprie origini, nell'eterno conflitto tra la conservazione di usi e costumi e la pretesa, incomprensibile, di denigrare la cultura, gli uomini e le donne, che costituiscono la natura e l'essenza, l'identità insostituibile della nostra Trebisacce. La furia identitaria, la pretesa superiorità economica, non hanno tenuto conto del rispetto che si deve a chi ti ospita. A chi, rinunciando ad un pezzo della propria cultura e della propria storia, ha creato le condizioni per l'altrui integrazione nel tessuto sociale, economico e culturale. Intervenire sui luoghi fisici, che costituiscono i caratteri tipologici e costruttivi, che rappresentano un pezzo della storia della nostra Trebisacce, costituisce un vero e proprio atto di prepotenza da parte di chi si sente investito da una idea proprietaria delle Istituzioni e della storia della Comunità, che temporaneamente rappresenta. Certo, va considerata meritoria l'opera di ricostruzione e ricerca storica, condotte dal giovane Marco Romano, figlio di questa Comunità, che sapientemente ha ritrovato altri nomi, dimenticati, da aggiungere alla lista dei caduti della Grande Guerra. Come va considerata meritoria la donazione economica di un altro trebisaccese, che vive oltre oceano, l'Architetto Enzo Odoguardi, animato dall'amore per la sua Trebisacce e per la storia dei luoghi che rappresentano la sua infanzia e la memoria dei suoi cari. Nessuno in nome e per conto di una sua personale, discutibile, visione può usurpare la memoria e la storia di una Comunità, distruggendo i segni tangibili che costituiscono il patrimonio culturale e storico di se stessa. La sensibilità culturale aiuta ad accostarsi con attenzione e rispetto alle piccole cose che rappresentano la storia semplice, ma importante, di Trebisacce. Si può anche essere forestiero, ma non si può essere insensibile nei confronti della storia dei trebisaccesi e di Trebisacce. I forestieri” che avrebbero dovuto vigilare non lo hanno fatto, perché ignari dell'importanza culturale di quei luoghi semplici, ma cari alla memoria dei “ragazzi” che in quei luoghi sono cresciuti e sono diventati adulti. Realizzare opere pubbliche non significa intervenire, impunemente, solo sui luoghi storico-simbolici della nostra Comunità, devastandone l'organizzazione spaziale, ma realizzare integrazioni urbane che interagiscono armoniosamente con l'esistente. Certo, chi è portatore di discutibili opinioni culturali non saprà coniugare il rispetto delle altre storie con la sensibilità che si deve ai luoghi che altri hanno costruito.

Remo Antonio Spatola

AMBIENT-ARTI: SI E' CONCLUSA CON SUCCESSO LA SECONDA EDIZIONE

(di Andrea Mazzotta)

Trebisacce, 14/08/2014—Il 12 agosto, in questa estate calabrese, che dopo qualche settimana autunnale ha finalmente ritrovato la sua natura torrida e soleggiata, l'Associazione Culturale Rizoma ha proposto a Trebisacce e a tutto l'Alto Ionio una serata di musica, una proposta enogastronomica originale e un momento di riflessione su temi complessi e attuali, destinati a diventare sempre più elemento di confronto e discussione nei giorni e negli anni che verranno.

Attraverso la musica di gruppi quali Móló Sâyat, provenienti da Belgio e Libano, dei Café Toubá che nasce dalla fusione di realtà italiane, Senegalesi e Brasiliane, e al ritmo tambureggiante dei La Malamurga, è stata offerta una prova di come la fusione di culture diverse genera nuove energie sociali, di come la multiculturalità sia un elemento fondamentale dell'esistenza dell'uomo fin dalla sua nascita e di quanto la consapevolezza di questa consolidata realtà debba diventare passaggio obbligato per la creazione di una pace sociale e per l'arricchimento della qualità della vita dell'uomo, in ogni angolo del pianeta.

Il parallelismo tra Multiculturalità ed Energie Rinnovabili che l'Associazione Culturale Rizoma ha voluto proporre, sottolinea come sia indispensabile trovare nella nostra storia e nelle ricchezze di cui già disponiamo gli elementi necessari per continuare in modo ecosostenibile e umanitario il percorso che tracciamo sul pianeta dalla nostra nascita.

Cultura meticciata ed energie rinnovabili sono state quindi il lieto motivo del festival, concepito come una grande festa in cui conoscere le infinite contaminazioni culturali che la vita ci propone ogni giorno e leggerle in chiave di rispetto e tutela dell'ambiente tramite le energie rinnovabili.

La multiculturalità è una fonte rinnovabile di energia sociale.

Questo l'importante messaggio che come Rizoma pensiamo di aver trasmesso alle centinaia di persone, di ogni età, che hanno partecipato all'evento e apprezzato la coinvolgente ed evocativa musica meticciosa, proposta assolutamente originale ed innovativa sul territorio, e gustato la cucina etnica preparata dalle comunità straniere presenti sul territorio.

Questo festival ha avuto dal primo giorno un sottotitolo: segui la nota che germoglia.

Il nostro augurio è che dalle note ascoltate, dal cibo mangiato, dalla vicinanza tra le genti che sono venute a ballare fino a tarda notte, possa germogliare un'empatia che insegni a tutti noi che la diversità culturale è una ricchezza di cui non possiamo e non dobbiamo fare a meno!

La seconda edizione di Ambient-Arti è stata un successo e Rizoma tra qualche giorno si metterà già al lavoro per la terza e per una serie di appuntamenti che la precederanno nel corso dell'anno, finalizzati a sensibilizzare il territorio sul tema della multiculturalità e delle energie rinnovabili.

A tutti voi non possiamo dire che....seguite la nota che germoglia, i suoi frutti saranno dolcissimi.

Andrea Mazzotta

LA FESTA DI SAN ROCCO

Trebisacce, 17/08/2014—“La celebrazione della Festa di San Rocco è un invito a meditare sulla nostra vocazione alla Vita Eterna.



Le Comunità Parrocchiali propongono San Rocco come modello di santità ed invitano ad imitare le sue virtù”, è questo il messaggio cristiano che le comunità parrocchiali hanno inteso inviare e inviano ai fedeli, puntualmente ogni anno, in occasione della grande Festa a San Rocco che ricorre il 16 agosto.

Alle 16,30 la statua di San Rocco accompagnata dai fedeli, è partita in processione dalla Chiesa Madre San Nicola di Mira nel centro storico e man mano ha raggiunto, preceduta dalla Banda Musicale “Città di Trebisacce”, il lungomare per poi continuare per Via Savoia, Piazza Mazzini, Via Busento, Piazza Matteotti, Via Monte Grappa, Via Tahon del Revel, Via A. Lutri, Corso Vittorio Emanuele III, Via Pescheria sul lungomare.

Per tradizione il Santo avrebbe dovuto imbarcarsi sulla “paranza” che era già preparata a festa con tante bandierine, purtroppo il mare mosso e il vento forte hanno impedito alla statua del Santo di compiere il tradizionale e atteso giro in mare sul gozzo.

Delusi i numerosissimi fedeli che sulla spiaggia aspettavano il passaggio del Santo. Sul lungomare intanto migliaia di turisti occasionali e cittadini dei paesi limitrofi visitavano e affollavano le tante bancarelle e i lidi che proponevano gelati, bibite, prodotti e oggetti vari. Alle 20,00 e per la prima volta nella piazzetta San Francesco di Paola sul lungomare si è svolta la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da sua Eccellenza Reverentissima Mons. Nunzio Galantino, Vescovo di Cassano all’Jonio e Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, che nell’occasione ricorreva anche il suo compleanno, essendo nato il 16 agosto del 1948. Presenti tutti i parroci delle parrocchie trebisaccesi in segno di unione e di condivisione della Chiesa.

Il concetto di unione è stato anche ripreso dal vescovo durante l’omelia. E sulle onde di Papa Francesco rivolgendosi ai giovani ha esternato di non farsi rubare il futuro e di non farsi raccomandare mai, perché ognuno deve poter agire in piena autonomia senza dipendere dagli altri e affidare agli altri il proprio destino, perché bisogna essere attori principali del proprio destino. L’importante è pregare -ha sottolineato ancora il Vescovo- non è importante il luogo, e “se vi rimane tempo pregate anche per me ne ho tanto bisogno-ha concluso.

Mons. Gaetano Santagada, parroco della Parrocchia Madonna della Pietà, ha ringraziato il Vescovo e dato a nome di tutti il benvenuto per essere intervenuto e ha augurato al presule lunga permanenza

nella Diocesi perché l’intera comunità cristiana ha tanto bisogno della sua guida spirituale.

Presenti le autorità civili e militari e il particolare il sindaco Franco Mundo ha accolto, con al seguito altri amministratori come l’assessore Filippo Castrovillari, il Presidente del Consiglio Giampiero Regino, ecc., il Vescovo all’arrivo. Alle 22,30 circa la statua del Santo a bordo di un camioncino ha fatto rientro nella chiesa San Nicola di Mira. I fuochi pirotecnici hanno concluso la serata.

Franco Lofrano



ROTARACT, QUANDO FARE SERVICE È “SENZA CONFINI”

Trebisacce, 08/08/2014—Siglato un patto di gemellaggio tra il Rotaract club di Trebisacce Alto-Jonio Cosentino (Presidente Chiara Spinosa), il Rotaract club di Corigliano Rossano Sybaris (Presidente Francesco Scarcella) e il Rotaract club di Acri (Presidente Gerardo Nicoletti).

Il motto che caratterizza tale legame e le molteplici e svariate iniziative che i clubs intendono condurre congiuntamente è: “Insieme tutto è possibile”.

In allegato la “Carta del Gemellaggio” che ne riassume l’essenza, gli obiettivi ed intenti

Cordiali saluti.

Lucia Aino

(Segretario RAC Trebisacce AJC per l’a.s. 2014/2015)

cell. 3272351321



UNA STELLA CHE BRILLA (di Raffaele Burgo)

Trebisacce, 22/08/2014—Il nostro territorio ha sempre espresso grandi talenti in ogni settore della vita sociale: dallo sport, alla musica, dalla pittura alla letteratura e tutti hanno lasciato un segno indelebile in ognuno di noi.

Ma la persona di cui parleremo in questa sede ha regalato, regala e regalerà emozioni e tracciato un solco profondo che resterà impresso per sempre nel cuore di quanti avranno la fortuna di apprezzarne le enormi qualità e potenzialità.

Parliamo del Maestro Rosa D'Audino, Direttrice della Polifonica Aulos di Lamezia Terme, in possesso di quel classico "fuoco sacro" per la musica, che la porta ad esprimere se stessa in un meraviglioso connubio di arte e sensibilità.

La musica è sempre capace di trasmettere sensazioni ed emozioni; ha fatto sbocciare amori, ha fatto nascere amicizie, ma è stata capace di fare ciò soltanto quando è stata fatta con la voce del cuore.

Oggi molti artisti cantano, suonano e dirigono, ma sono pochi coloro i quali lo fanno realmente con l'animo.

Tra questi c'è Rosa D'Audino, la cui direzione musicale sembra venire da un'altra dimensione, quella interiore, dalla quale scaturiscono sogni, speranze, bellezza, soavità, potenza.

Vederla dirigere la Polifonica Aulos, formata da elementi altamente preparati e in grado di trasmettere grosse emozioni, fa venire i brividi, proprio perché ci si rende conto che ci troviamo di fronte a una persona meravigliosa, con valori etici eccezionali e, nello stesso tempo, con una preparazione incredibile, che riesce a farti chiudere gli occhi e ti trasporta in un mondo stupendo, fatto di melodia paradisiaca, nel rispetto della tecnica e, soprattutto, del cuore.

Non esageriamo dicendo che la musica del Maestro D'Audino arriva all'anima ed è una sua componente sana.

Quando dagli occhi scende una lacrima, oppure sulle labbra nasce un sorriso, allora vuol dire che la musica ha fatto centro. Ebbene, in due occasioni in cui la Polifonica ci ha onorato della sua presenza a Trebisacce, la loro performance ci ha commosso, e non poco, pertanto possiamo dire che riescono a far diventare realtà quel sogno di trasmettere positività attraverso la musica.

Per lei la musica è una missione, non potrebbe vivere senza di essa e il grande desiderio di perfezionarsi fanno capire, ancora di più, la sua serietà e ciò che la anima in ogni istante della sua vita.

Oltre che per le sue enormi qualità artistiche, Rosa si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per moltissimi giovani, che si perdono nei meandri della solitudine e della disgregazione dei principi.

Quando inizia a dirigere puoi notare dai suoi occhi che si immerge in un mondo tutto suo, si isola da tutti immedesimandosi nella interpretazione, diventando tutt'uno con la canzone e con la musica: voce, cuore, animo, melodia diventano una cosa sola e chi ascolta non sente più niente attorno a sé, se non queste melodie che sembrano venire dal Cielo.

Il Maestro D'Audino ci ha trasmesso un messaggio importante: siamo nell'epoca della comunicazione, e mai come oggi ci accorgiamo come sia complicato comunicare, infatti è necessario conoscere le lingue, gli strumenti, la tecnologia, ma la vera storia degli uomini non si può leggere senza l'amore e lei ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasta se stessa, con i suoi valori, con la sua passione, con la sua semplicità.

La personalità autentica di una persona si costruisce anche attorno ad alcuni "no" e il primo di questi è il "no" alla doppipezza; ebbene, Rosa l'ha detto questo "no", alla mediocrità, ai compromessi inutili e sterili, restando sempre quella di sempre: umile, sensibile, determinata.

Al termine delle sue splendide performances è come se fossimo stati realmente rapiti da un trasporto emotivo che in quegli attimi ci fa dimenticare qualunque altra cosa.

Ed allora, questa donna di provincia, della nostra sana provincia, ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Raffaele Burgo



IL ROTARACT CLUB "TREBISACCE – ALTO JONIO COSENTINO" S'INSERISCE NELLA SPLENDIDA CORNICE DELLA "NOTTE BIANCA"

Trebisacce, 25/08/2014—Il Rotaract club "Trebisacce –Alto jonio cosentino" s'inserisce nella splendida cornice della "Notte bianca", svoltasi a Trebisacce il 19 agosto, con la presentazione di un progetto di valorizzazione paesaggistica dell'area delle famose "Vigne/Giardini" di Trebisacce e di riscoperta, recupero e promozione del patrimonio rurale esistente e della cultura trebisaccese.

"RotaRURALand" è il nome del progetto che, nello specifico, prevede l'inserimento di una cartellonistica informativa, di segnaletica che indica distanza percorsa e di frecce direzionali che indicheranno i diversi itinerari e le svariate contrade che compongono l'intera area.

Un modo nuovo ed emozionante di vivere la natura, che possa consentire al visitatore di percorrere agilmente e speditamente in mountain bike o a piedi i suggestivi sentieri.

Cordiali saluti.

Lucia Aino

(Segretario RAC Trebisacce AJC per l'a.s. 2014/2015)

cell. 3272351321 aino.lucia

